ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA **(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IX - Numero 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1-2 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 7, tel. 42-029, 50-360, 53-981. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. regm.) vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1750 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I propositi dei partiti

I messaggi dei "leaders,, lasciano prevedere un anno politicamente vivace sul terreno internazionale e su quello economico

ROMA, sabato sera.

Per l'anno nuovo pioggia di messaggi, pioggia di programmi: a quelli ufficiali del Capo dello Stato e degli uomini di governo si aggiungono stamane quelli dei maggiori esponenti della politica, da Nenni a Saragat, da Pella a Togliatti. Il tono augurale non impedisce, anzi sottolinea, la vivacità polemica, e dai messaggi si dovrebbe dedurre che il 1955 sarà un anno politicamente assai mosso, soprattutto sul terreno internazionale e su quello economico, che costituiscono aggiunta i temi essenziali degli scritti ufficiali.

«Lucro il destino della pace, lucro quello della libertà», scrive stamane Nenni, raccomandando ai lavoratori di non attenuare la decisione di lottare soprattutto per questi tre punti: impedire la divisione del mondo; arrestare e capovolgere il processo di degradazione dello stato di diritto restaurando le pubbliche libertà; organizzare la resistenza ai monopoli capitalisti interni e stranieri e promuovere le riforme d'ordine sociale per portare su un livello più alto la produzione e la remunerazione del lavoro.

L'on. Saragat nel suo messaggio sottolinea le difficoltà in cui si trova il suo partito, impegnato nella lotta contro i totalitarismi di destra e di sinistra. Indicato egli nota che alcuni pericoli si sono già ridotti: la auto-eccitazione è lievemente diminuita, i sintomi di un miglioramento economico si moltiplicano. Un incremento decisivo, aggiunge, si avrà con l'applicazione della legge Fanfani. Tremelloni: «È assolutamente necessario — dice il leader del P.S.D.I. — che la legge venga approvata prima della scadenza delle dichiarazioni dei redditi, se si vorrà evitare la scadenza a cui si assiste oggi a proposito dell'imposta di famiglia. I ragionieri e i totalitari faranno di tutto perchè la scadenza si ripeta; noi faremo di tutto perchè la scadenza non si ripeta più».

Saragat fissa poi i compiti del partito per l'immediato futuro: battersi per strappare i lavoratori dalla subordinazione verso apparati che «si fanno strumenti del più mostruoso degli imperialismi». Secondo l'on. Saragat, ogni passo avanti sulla strada delle riforme, vale a dire ogni colpo inferto alla reazione, e ogni passo in avanti nella difesa della democrazia, vale a dire ogni atto efficace per neutralizzare l'involuzione della borghesia autoritaristica, coincidono con un «effettivo processo di liberazione di zone sempre più larghe di lavoratori, i quali vengono così costituiti alla naturale loro norma di vita democratica e socialista».

L'on. Togliatti prevede «un anno pieno di pericoli», costituiti, a suo parere, dalle minacce alla pace e alla libertà. Ed egli chiama a raccolta «compagni e amici» per difendere pace e libertà, perchè «è da questa strada che passa la storia».

L'on. Pella si occupa, naturalmente, soprattutto dei problemi economici; egli prevede che il disavanzo del futuro esercizio sarà rappresentato «da una robusta cifra» per tutte le maggiori spese approvate nel corso del 1954, nonostante le coperture previste dalle maggiori entrate e pur augurandosi che il Ministero delle Finanze possa intensificare la lotta contro le evasioni fiscali che lottera continuano, spesso in modo scandaloso. Pella raccomanda una politica di severa economia e di non sacrificare le spese di investimento a quelle di consumo, perchè attraverso gli investimenti potranno crearsi nuove forze produttive e nuove fonti di lavoro, e quindi di benessere.

Non manca nel messaggio natalizio di Pella un invito al Presidente del Consiglio a resistere alle facili suggestioni delle spese; e ricorda che l'on. De Gasperi, «che pure durante l'anno spesso lo contrastava contro il suo ministro del Tesoro», nel momento cruciale dell'approvazione del bilancio era con lui, mitigando a resistere alle pressioni dei colleghi che chiedevano nuove spese in nome delle più svariate esigenze: di ordine militare, sociale, edilizio.

Per il resto, la cronaca oggi segna una pausa: per quanto quasi tutti gli uomini politici e di governo non abbiano lasciato la capitale, la giornata festiva trascorrerà nel riposo.

Il Presidente del Consiglio approfitterà della sosta per mettere a punto i problemi da iscrivere all'odg. del Consiglio dei ministri, la cui prima riunione dell'anno sarà tenuta nella prossima settimana. Il viaggio di Mendès-France a Roma, che avrà luogo nella prima quindicina di gennaio, le visite successive del primo ministro e del ministro degli Esteri turco, i viaggi di Scelba a Londra e a Washington, fanno ritenere che i problemi di carattere internazionale avranno la precedenza, per quanto gli sforzi del governo impalcano in questo momento diretti a rendere il piano Vanoni, destinato a dare un impulso decisivo all'economia del Paese.

«Un popolo a cui non sia dato modo di realizzare tutte le possibilità (sulle nella propria economia — rileva stamane un editoriale particolare della D.C. —, è destinato a logorare fatalmente sulla prosperità e sulla tranquillità generale. Per questo il piano Vanoni ha un'importanza che supera quella del piano interno: perchè un'Italia economicamente forte avrà una più robusta voce anche nei consessi internazionali».

L'arciduca Eugenio sarà sepolto a Innsbruck

Merano, sabato sera.

La salma dell'arciduca Eugenio d'Absburgo è stata trasportata a Lana di Merano.

Sembra che l'arciduca abbia lasciato scritto il voler essere sepolto nella chiesa di San Giacomo a Innsbruck.

Edouard Herriot, ottuagenario presidente onorario dell'Assemblea nazionale francese, si attarda pensoso tra i banchi dell'aula nella quale, come più per la U.E.D., la sua voce di opposizione si è levata contro gli accordi di Parigi

L'intervista del Primo Ministro sovietico a un'agenzia americana

SCALPORE NEL MONDO per la «bomba» di Malenkov

Le dichiarazioni di Mosca sono giunte a tardissima ora della notte in tutte le Capitali, tanto che numerosi quotidiani comunisti non hanno fatto in tempo a pubblicarne il testo - Scetticismo a Londra per la proposta di una conferenza a quattro, che viene considerata come un'altra abile mossa propagandistica - Il silenzio di Washington e i laconici commenti del Foreign Office - E' probabile che Eisenhower risponda alle sei frasi di Malenkov e in particolare a quella che riguarda il disarmo atomico

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

«Malenkov ha aspettato proprio l'ultimo giorno dell'anno per lanciare la sua bomba, e non si può negare che egli non sia riuscito a mettere a rumore tutto il mondo con le sue interviste».

Questo è stato l'unico — ma significativo — commento fatto stamane dai funzionari del Foreign Office in seguito alle dichiarazioni concesse dal Primo Ministro sovietico all'agenzia americana «Telenews». Tuttavia, si fa notare in ogni ambiente politico della capitale laburista, come le sei risposte di Malenkov abbiano tutte le caratteristiche di una «bomba». E ciò per vari motivi.

Primo: il contenuto delle dichiarazioni, che sono — nonostante le punte polemiche che affiorano qua e là — distensive nella sostanza.

Secondo: il momento più opportuno per concedere l'intervista. Questa mattina al Foreign Office forse del Cremlino era in note domestiche: ma a svegliare bruscamente i funzionari mattinieri, giunti al lavoro dopo «una notte di allegria», c'è stato il testo dell'intervista, che, tradotta frettolosamente e dattilografata in doppie di copie, giaceva bella mostra sui tavoli.

Naturalmente non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione di una certa importanza, e questo perchè le sei risposte di Malenkov sono giunte troppo tardi, sia al Foreign Office che alle redazioni dei giornali. Fosse a questo proposito può aver valore la frase pronunciata da un personaggio molto vicino al ministro Eden:

«Malenkov ha scelto il momento più opportuno perchè le sue frasi destassero il maggior scalpore. Avrebbe un aspettato che ci fosse una sosta nell'attività politica internazionale, ed il Capodanno è la sosta d'obbligo in tutto il mondo. Quando tutti gli uomini politici avevano parlato, diramando i loro messaggi d'augurio ai loro popoli, il Capo sovietico ha riaperto il cassetto nel quale da chissà quanto tempo era giacente il testo delle dichiarazioni che il giornalista americano Charles Edward Shutt gli aveva richiesto».

Il gesto improvviso e imprevedibile di Malenkov, come si vede, ha colto nel segno: almeno per quel che riguarda il «fattore sorpresa». Per ciò che concerne il contenuto delle dichiarazioni, il discorso è diverso. Benchè i commenti ufficiali del Foreign Office mancano per non compromettere, qualche laconica dichiarazione è stato possibile raccogliere nei corridoi semideserti del Ministero britannico per gli Affari Esteri.

Si dice, innanzitutto, che le parole di Malenkov, così come sono, non possono essere considerate altro che un'enorme, benchè abilissima mossa propagandistica. Sono meno — e non più — che Sir Winston Churchill reputa nota il suo ripetuto desiderio di convocare una Conferenza «ad alto livello» con il Primo Ministro sovietico, il Presidente americano ed il Premier francese. Al-l'idea di Churchill si sono opposti, in campo interno, molti deputati conservatori e, in campo internazionale, i dirigenti della politica americana.

Tuttavia non era subito definitivamente abbandonata, e Churchill si riprometteva di risollevarla proprio fra qualche settimana, proponendo l'incontro per i primi dell'estate. Perchè Malenkov — si fa notare — non ha mai fatto conoscere il suo pensiero sui progetti inglesi, di ogni posto di una conferenza a quattro, come di una iniziativa sua e Mosca?

Questi, in breve, i commenti londinesi «non ufficiali». D'altra parte il testo dell'intervista di Malenkov è pervenuto a Londra assai tardi, tanto che i quotidiani del mattino hanno potuto riprodurlo solamente nelle loro seconde edizioni. E' curioso il fatto che in varie capitali europee gli stessi giornali comunisti che hanno chiuso le loro pagine molto presto, in omaggio all'ora tradizionale che si reputa sia quella di 31 ore prima della hanno pubblicato una sola riga delle dichiarazioni del Capo sovietico, lasciando i loro lettori privi di una notizia che essi stessi considerano di importanza capitale.

Le impressioni raccolte negli ambienti giornalistici di Londra — impressioni nettamente sfavorevoli — portano di una reazione sovietica più moderata del previsibile all'evoluzione della politica occidentale. Nondimeno Malenkov ha detto chiaramente che certe decisioni internazionali soprattutto le quattro grandi potenze debbono essere consultate dalla Cina e a quattro.

Ma per contestando la validità delle decisioni unilaterali, egli si è espresso in modo assai positivo sulla questione riguardante conversazioni con i capi di governo della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia. Più chiaramente, egli si è detto disposto ad iniziare trattative diplomatiche per comporre le controversie sorte in Estremo Oriente.

Il tono di moderazione è reso più sensibile dagli auguri «calorosi cordiali e migliori auguri» rivolti dal Capo del Governo sovietico al popolo americano e ai capi responsabili, e una parte importante nel grande e nobile sforzo del rafforzamento della pace fra i popoli». Non è mancato però un pungente attacco contro la politica di «certi ambienti» americani «ostili promotori di una politica intesa a far risorgere il militarismo tedesco».

m. c.

Il silenzio della Casa Bianca

NEW YORK, sabato sera.

Alla Casa Bianca il testo delle dichiarazioni concesse dal Primo Ministro Malenkov al giornalista americano Charles E. Shutt è giunto a tarda sera, e nessun funzionario ha finora fatto dichiarazioni in proposito. Si ha ragione di ritenere però che il Presidente Eisenhower risponderà, tramite il suo portavoce, ai sei punti dell'intervista, ed in modo particolare a quello che concerne il disarmo atomico. Come è noto, il Presidente ha proposto a suo tempo alle Nazioni Unite e l'URSS, per bocca del defunto Vishinsky, ha accettato in linea di massima un piano per il disarmo atomico delle nazioni. Una seria concordanza di vedute si incontra — secondo l'osservazione fatta da un senatore democratico — nel punto delle dichiarazioni di Malenkov, in cui è detto che «la Russia sostiene il divieto delle armi atomiche, del loro completo ritiro dall'armamento delle nazioni e l'istituzione di un rigoroso controllo internazionale in merito all'adempimento dei relativi accordi».

Il testo dell'intervista

"Si deve accogliere con favore l'idea di conversazioni per l'Estremo Oriente - La Russia disposta al disarmo atomico - Il popolo americano avrà parte importante nel nobile sforzo di rafforzamento della pace,,

Mosca, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Georgi Malenkov ha concesso a Charles Edward Shutt, direttore dell'Ufficio di Washington della «Telenews» (una società per la produzione di cortometraggi e programmi televisivi) una intervista che viene oggi riportata anche dai grandi giornali di Mosca, *Pravda*, *Izvestia* e trasmessa dalla agenzia sovietica *Tass*.

Le sei risposte fornite da Malenkov ad altrettante domande non indicano alcun sostanziale mutamento nella politica sovietica. La «bomba» però non è mancata: il «premier» ha detto che l'U.R.S.S. accoglie con favore l'idea di un incontro con Churchill, Eisenhower e Mendès-France e di negoziati sulle questioni concernenti l'Estremo Oriente, ma ha ridimensionato le «illusioni» di una conferenza a quattro nella presente circostanza.

Ecco il testo integrale delle domande del giornalista Shutt e delle risposte di Malenkov.

DOMANDA: Qual è il miglior modo per mantenere la pace fra i nostri due Paesi, Stati Uniti e Russia?

RISPOSTA: La prima esigenza è che le due parti sinceramente desiderino la pace e si adoperino per essa, e nei loro rapporti siano guidate dalla possibilità e dal desiderio di pacifica coesistenza, e dalla considerazione dei legittimi interessi dell'altra parte. Per quanto riguarda l'U.R.S.S. — ha aggiunto Malenkov — essa agisce su questi presupposti ed è disposta a fare tutto quanto è in suo potere come fa ora per assicurare salde e stabili relazioni di pace fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, ed a respingere certe divergenze, purchè gli Stati Uniti mostrino di essere altrettanto disposti a farlo.

DOMANDA: Secondo voi qual è la principale causa di tensione fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti?

RISPOSTA: Le principali ragioni di tensione fra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti sono la linea politica, perseguita da certi ambienti americani, di ricostituire un esercito della Germania Occidentale assieme al desiderio di vendetta, la corsa agli armamenti e l'accerchiamento dell'Unione Sovietica e di altre pacifiche nazioni con basi militari americane. E chi può onestamente interpretare sallante come preparativo per un'altra guerra. E' ormai noto che la minaccia alla pace diventa più grave, e che il pericolo di guerra sta aumentando, a causa delle potenze occidentali che hanno firmato gli accordi di Londra e di Parigi. Se la tensione fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti dovrà essere eliminata, per fornire una solida base utile al felice sviluppo della pacifica collaborazione fra i nostri due Paesi, è necessario porre fine ai provvedimenti che hanno lo scopo di ricostituire il militarismo tedesco, che ha causato così grandi disastri all'umanità. Si deve del pari arrestare la corsa agli armamenti, e si deve porre fine alla politica con cui si mira a circondare pacifici Paesi con un anello di basi militari.

DOMANDA: Accoglierete con favore iniziative diplomatiche concernenti la liquidazione delle divergenze relative all'Estremo Oriente?

RISPOSTA: Sì, si deve accogliere con favore l'idea di conversazioni fra i Paesi interessati, per la soluzione dei vari problemi estremo-orientali. La conferenza di Ginevra, cui la Repubblica Popolare cinese ha preso parte assieme alle altre Potenze, ha dimostrato che conversazioni del genere hanno risultati vantaggiosi.

DOMANDA: Qual è la vostra opinione circa il controllo internazionale delle armi atomiche? E ritenete che sia possibile elaborare un piano accettabile a tutte le parti interessate?

RISPOSTA: La posizione sovietica in merito alle armi atomiche è ben nota. L'Unione Sovietica è favorevole a un divieto incondizionato delle armi atomiche, alla loro completa rimozione dall'armamento delle nazioni e all'istituzione di uno stretto controllo internazionale che provveda all'applicazione del corrispondente accordo. Gli altri Paesi dovrebbero essere interessati quanto l'URSS al divieto delle armi nucleari e all'eliminazione della minaccia di una guerra atomica».

DOMANDA: Accoglierete con favore iniziative diplomatiche rendenti a una conferenza fra i capi di governo di Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Stati Uniti?

RISPOSTA: A questo riguardo si deve dire anzitutto che recentemente gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia hanno fatto di tutto per escludere la possibilità di una soluzione positiva di una conferenza dei capi di governo delle quattro Potenze. Come è noto, le tre Potenze occidentali stanno cercando di risolvere separatamente le più importanti questioni internazionali, e in particolare le questioni concernenti la Germania. E' certamente chiaro che non si può perseguire una politica del genere seminando nel contempo fra la gente l'illusione di una conferenza quadripartita. Di conseguenza occorre fare in modo che una conferenza a quattro non venga posta di fronte al fatto compiuto di separate decisioni prese su problemi che richiedono invece l'esame di una conferenza quadripartita.

DOMANDA: Avete qualcosa da dire al popolo americano?

RISPOSTA: Invio al popolo americano cordiali saluti e i migliori auguri. Esistono tutte le basi per lo sviluppo e il rafforzamento dell'amicizia fra i popoli degli Stati Uniti d'America e della Unione Sovietica. Io esprimo la mia convinzione che il popolo americano avrà parte importante nel grande e nobile sforzo di rafforzamento della pace fra i popoli. Tutti i popoli debbono oggi vigilare in particolare maniera contro qualsiasi circolo aggressivo. Al presente non vi è compito più importante di quello dell'unificazione della forze della pace di tutti i Paesi, nell'interesse di una garanzia della pace e della sicurezza internazionale.

Milovan Gilas, vice presidente della Repubblica Jugoslava e considerato come probabile successore di Tito, è stato estromesso da tutte le cariche. Si ritiene sia stato arrestato. Egli aveva suscitato uno scandalo dicendosi sicuro che in Jugoslavia si arriverà in meno di dieci anni a una vera democrazia

QUESTA SERA IN UN RADIO-DISCORSO

Mendès-France insisterà per un colloquio con l'Est

Dopo l'aspra battaglia all'Assemblea il suo primo obiettivo è una conferenza a quattro per il mese di maggio - Previsti vari mutamenti in seno al governo - Si parla di un imminente incontro del Premier francese con il cancelliere Adenauer

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Superate con le note difficoltà le ultime battaglie parlamentari alla Camera degli accordi che autorizzano la rinascita dell'esercito tedesco indipendente e la ammissione della Germania nell'Alleanza atlantica (fatta eccezione per l'approvazione anche da parte del Senato, che non ha ancora cominciato la discussione e può mandare tutto all'aria, sebbene più remoto improbabile), il Presidente del Consiglio si accinge ad affrontare una nuova fase della sua azione a favore della quale è stata compiuta ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Mendès-France dichiarò già a suo tempo che dopo la ratifica degli accordi di Parigi avrebbe abbandonato gli affari esteri per dedicarsi specialmente ai problemi economici e finanziari. Ciò implica un necessario rimpasto ministeriale a breve scadenza, probabilmente subito dopo il viaggio del Presidente del Consiglio in Italia, previsto all'11 gennaio.

Si ritiene che Edgar Faure passerà al Quay d'Orsay, mentre Mendès-France si prenderebbe il ministero degli Affari economici, Roberto Buron (oppure Henry Ulver) le Finanze ed un gollista sostituirebbe eventualmente Roberto Buron alla Francia d'oltremare. Il rimpasto ministeriale tuttavia sarebbe ancora provvisorio, in attesa che i socialisti prendano una decisione circa la loro partecipazione, e ciò non potrà avvenire prima di febbraio, quando si riunirà il loro congresso.

Si sa che Mendès-France ritiene indispensabile il parallelismo fra la politica che tende alla costituzione e la difesa dell'Europa e la politica che mira al riavvicinamento con l'Est. Entrano in questo quadro le decisioni adottate ieri sera dal Consiglio dei Ministri di portare al 32% la libertà al commercio d'importazione; il viaggio di Mendès-France in Italia; un suo probabile incontro con il Cancelliere Adenauer in Svizzera sulla via del ritorno a Parigi; l'atteggiamento che la delegazione francese assumerà il 17 gennaio a Bruxelles in occasione della prevista conferenza per il pool di produzione degli armamenti.

Per quanto riguarda il riavvicinamento con l'Est, il Presidente del Consiglio darà stasera alla radio, nel suo discorso settimanale ai francesi, che egli mantiene la proposta di conferenza a quattro per il mese di maggio; oggi nel pomeriggio egli s'incontra vicino all'aeroporto di Orly con il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale passa dalla capitale francese per recarsi a Pechino, dove deve negoziare la liberazione degli undici aviatori americani prigionieri dei cinesi.

Prima di passare da Parigi, il segretario generale delle Nazioni Unite si ferma a Londra ed ha stamane una conversazione con Eden. Non c'è dubbio che a Londra, come a Parigi, le possibilità per un riavvicinamento fra Est e Ovest vengano esaminate.

Quale maggioranza sosterrà la «politica del parallelismo», auspicata da Mendès-France? Questo problema della maggioranza si pone più che mai dopo le recenti discussioni parlamentari. Un esame, anche sommario degli scrutinii, permette di rendersi conto che il Governo è stato salvato dai suoi avversari (democristiani e indipendenti di destra) i quali hanno dosato attentamente i loro voti, esprimendosi negativamente o astenendosi soltanto nella misura in cui erano sicuri di non provocare una crisi ministeriale. I gollisti hanno dunque permesso la ratifica degli accordi di Parigi, mentre molti di coloro che approvarono a suo tempo Mendès-France quando fecero respingere la CED, si sono schierati ora contro di lui: e fra essi vi sono uomini come i radicali Herriot e Daladier e i gollisti Soustelle e Palewski. Appare dunque che le basi ministeriali sono sempre più ridotte e il presidente del Consiglio deve tenerne conto.

I democristiani hanno fatto sapere che se il Governo — il quale si astenne nel voto sulla CED — avesse espresso il proprio parere favorevole, la CED sarebbe passata con una maggioranza più forte che per gli accordi di Parigi; ed ora, considerando che questi accordi possono essere ugualmente un punto di partenza per la costruzione dell'Europa, aspettano che Mendès-France faccia prevalere il suo punto di vista a Bruxelles.

Ciò sarebbe per i democristiani un «test» circa l'orientamento della politica estera del Governo e da ciò dipenderà il loro atteggiamento.

L. Mannucci

Il testo dell'intervista

"Si deve accogliere con favore l'idea di conversazioni per l'Estremo Oriente - La Russia disposta al disarmo atomico - Il popolo americano avrà parte importante nel nobile sforzo di rafforzamento della pace,,

Mosca, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Georgi Malenkov ha concesso a Charles Edward Shutt, direttore dell'Ufficio di Washington della «Telenews» (una società per la produzione di cortometraggi e programmi televisivi) una intervista che viene oggi riportata anche dai grandi giornali di Mosca, *Pravda*, *Izvestia* e trasmessa dalla agenzia sovietica *Tass*.

Le sei risposte fornite da Malenkov ad altrettante domande non indicano alcun sostanziale mutamento nella politica sovietica. La «bomba» però non è mancata: il «premier» ha detto che l'U.R.S.S. accoglie con favore l'idea di un incontro con Churchill, Eisenhower e Mendès-France e di negoziati sulle questioni concernenti l'Estremo Oriente, ma ha ridimensionato le «illusioni» di una conferenza a quattro nella presente circostanza.

Ecco il testo integrale delle domande del giornalista Shutt e delle risposte di Malenkov.

DOMANDA: Qual è il miglior modo per mantenere la pace fra i nostri due Paesi, Stati Uniti e Russia?

RISPOSTA: La prima esigenza è che le due parti sinceramente desiderino la pace e si adoperino per essa, e nei loro rapporti siano guidate dalla possibilità e dal desiderio di pacifica coesistenza, e dalla considerazione dei legittimi interessi dell'altra parte. Per quanto riguarda l'U.R.S.S. — ha aggiunto Malenkov — essa agisce su questi presupposti ed è disposta a fare tutto quanto è in suo potere come fa ora per assicurare salde e stabili relazioni di pace fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, ed a respingere certe divergenze, purchè gli Stati Uniti mostrino di essere altrettanto disposti a farlo.

DOMANDA: Secondo voi qual è la principale causa di tensione fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti?

RISPOSTA: Le principali ragioni di tensione fra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti sono la linea politica, perseguita da certi ambienti americani, di ricostituire un esercito della Germania Occidentale assieme al desiderio di vendetta, la corsa agli armamenti e l'accerchiamento dell'Unione Sovietica e di altre pacifiche nazioni con basi militari americane. E chi può onestamente interpretare sallante come preparativo per un'altra guerra. E' ormai noto che la minaccia alla pace diventa più grave, e che il pericolo di guerra sta aumentando, a causa delle potenze occidentali che hanno firmato gli accordi di Londra e di Parigi. Se la tensione fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti dovrà essere eliminata, per fornire una solida base utile al felice sviluppo della pacifica collaborazione fra i nostri due Paesi, è necessario porre fine ai provvedimenti che hanno lo scopo di ricostituire il militarismo tedesco, che ha causato così grandi disastri all'umanità. Si deve del pari arrestare la corsa agli armamenti, e si deve porre fine alla politica con cui si mira a circondare pacifici Paesi con un anello di basi militari.

DOMANDA: Accoglierete con favore iniziative diplomatiche concernenti la liquidazione delle divergenze relative all'Estremo Oriente?

RISPOSTA: Sì, si deve accogliere con favore l'idea di conversazioni fra i Paesi interessati, per la soluzione dei vari problemi estremo-orientali. La conferenza di Ginevra, cui la Repubblica Popolare cinese ha preso parte assieme alle altre Potenze, ha dimostrato che conversazioni del genere hanno risultati vantaggiosi.

DOMANDA: Qual è la vostra opinione circa il controllo internazionale delle armi atomiche? E ritenete che sia possibile elaborare un piano accettabile a tutte le parti interessate?

RISPOSTA: La posizione sovietica in merito alle armi atomiche è ben nota. L'Unione Sovietica è favorevole a un divieto incondizionato delle armi atomiche, alla loro completa rimozione dall'armamento delle nazioni e all'istituzione di uno stretto controllo internazionale che provveda all'applicazione del corrispondente accordo. Gli altri Paesi dovrebbero essere interessati quanto l'URSS al divieto delle armi nucleari e all'eliminazione della minaccia di una guerra atomica».

DOMANDA: Accoglierete con favore iniziative diplomatiche rendenti a una conferenza fra i capi di governo di Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Stati Uniti?

RISPOSTA: A questo riguardo si deve dire anzitutto che recentemente gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia hanno fatto di tutto per escludere la possibilità di una soluzione positiva di una conferenza dei capi di governo delle quattro Potenze. Come è noto, le tre Potenze occidentali stanno cercando di risolvere separatamente le più importanti questioni internazionali, e in particolare le questioni concernenti la Germania. E' certamente chiaro che non si può perseguire una politica del genere seminando nel contempo fra la gente l'illusione di una conferenza quadripartita. Di conseguenza occorre fare in modo che una conferenza a quattro non venga posta di fronte al fatto compiuto di separate decisioni prese su problemi che richiedono invece l'esame di una conferenza quadripartita.

DOMANDA: Avete qualcosa da dire al popolo americano?

RISPOSTA: Invio al popolo americano cordiali saluti e i migliori auguri. Esistono tutte le basi per lo sviluppo e il rafforzamento dell'amicizia fra i popoli degli Stati Uniti d'America e della Unione Sovietica. Io esprimo la mia convinzione che il popolo americano avrà parte importante nel grande e nobile sforzo di rafforzamento della pace fra i popoli. Tutti i popoli debbono oggi vigilare in particolare maniera contro qualsiasi circolo aggressivo. Al presente non vi è compito più importante di quello dell'unificazione della forze della pace di tutti i Paesi, nell'interesse di una garanzia della pace e della sicurezza internazionale.

Il cenone dei romani

Strage di panettoni e di "spumante,, in una sarabanda di spari - I tuffi nell'acqua gelida del Tevere

Roma, sabato sera.

Tra spari e salve di bottiglie di spumante è nata felicemente anche a Roma il nuovo anno. Nei più grandi alberghi i clienti hanno preferito restare in «casa» per partecipare al «cenone» e ballare in letizia a tarda ora, e il rimando ferdinando Cesare e il secondo da Ponte Sant'Angelo. Naturalmente i due ristoratori hanno stati clamorosamente festeggiati da una folla di amici e ammiratori.

Nonostante il divieto del questore, da ogni finestra sono state gettate in strada le cose vecchie e fuori uso accumulate durante l'anno, e una sarabanda di spari ha turbato per quasi approssimativo, delle bottiglie di spumante stanotte questa notte e dai panettoni che sono stati consumati.

Come ha preannunciato, due sono state le persone che alle soglie del Tevere: il bella Rig De Sole, e il romano Ferdinando Cesare e il secondo da Ponte Sant'Angelo. Naturalmente i due ristoratori hanno stati clamorosamente festeggiati da una folla di amici e ammiratori.

Nonostante il divieto del questore, da ogni finestra sono state gettate in strada le cose vecchie e fuori uso accumulate durante l'anno, e una sarabanda di spari ha turbato per circa un'ora la quiete notturna.

Le strade della città apparivano stamane ai rari passanti cosparse di cocci e di pezzi di vetro che poi gli spazzini hanno provveduto a rimuovere. Fortunatamente l'ultimo morto dell'anno è trascorso senza gravi incidenti. Soltanto un bimbo di otto anni, Massimo Morno, è rimasto ustionato ad una mano, nel tentativo di far scoppiare un petardo.

Vi è infine da registrare una simpatica novità che è stata riservata a quegli utenti (telefonici che hanno avuto ieri sera, dopo le 23.30, l'occasione di «scambiare» l'ora esatta. Infatti, insieme all'ora esatta la nuova apparecchiatura della TETI ha trasmesso a coloro gli auguri per il nuovo anno.

Il volo dei maghi

Fasci di lettere e telegrammi fra i quali strani messaggi

Napoli, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la notte di Capodanno nella quiete di Villa Rosebery, insieme alla consorte donna Ida, al prefetto Chiaromonte e al vice-presidente della Camera on. Giovanni Leone.

A fasci sono giunti. Ieri e ieri sera, i telegrammi inviati al Capo dello Stato in questa villa che ormai, per la prediletta dimostrata dai suoi frequenti soggiorni, può definirsi la vera residenza privata del Capo dello Stato.

Anche quest'anno, però, è uscito, a interrompere la quasi claustrale sua solitudine, per una visita ad Enrico De Nicola, visita che, continuando una cortese consuetudine, il Presidente si è recato a compiere nell'abitazione del parlamentare, in corso Umberto I, trattenendosi con lui in un lungo colloquio, solo interrotto dall'arrivo di un napoletanissimo e fumante caffè. Una seconda visita, l'altro ieri, il Presidente fece, insieme a donna Ida, alla Mostra del Ritratto storico, a Palazzo Reale, dove fu ricevuto dal sovrintendente Molajoli e Majuri.

Fra i messaggi ricevuti da Einaudi per l'anno nuovo, oltre a quelli di Merzagora e Gronchi, che hanno telegrafato da Ischia, e degli ambasciatori von Brentano della Repubblica di Bonn, Takaire del Giappone e De Blum del Brasile, che hanno inviato fiori e auguri da Capri, ve ne sono anche numerosi altri piuttosto insoliti, come quello di venti cuccioli nati nell'ultima settimana al canile di Anacapri della contessa Maria De Lazara (venuta nell'isola per trascorrervi le feste insieme ai suoi protetti).

Poi gli hanno scritto, per esempio, il parroco di Serrara Fontana (uno dei sette comuni di Ischia), un cappuccino del Mesalco, trovatosi per caso nell'isola e che poi, invece, la fede ha trattenuto in quella parrocchia priva di sacerdoti. Hanno inviato inoltre i loro voti augurali al Presidente della Repubblica il signor Clemente Caputi, di Grumento Nova (Potenza), un agricoltore che dice di avere scoperta, con l'utilizzazione dei frutti che nascono dall'albero del pane, un rimedio alle future carestie, e Peppino Aiello, il «franco mangiatore» (del cui caso si sono a lungo occupate le cronache italiane), che ha chiesto al Presidente il suo interessamento per un lavoro che gli eviti di dover ricorrere al sistema di consumare pranzi nelle trattorie senza poi saldare i conti.

Crescenzo Guarino

Tranquilla notte di Einaudi nella villa Rosebery a Posillipo

Fasci di lettere e telegrammi fra i quali strani messaggi

Napoli, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la notte di Capodanno nella quiete di Villa Rosebery, insieme alla consorte donna Ida, al prefetto Chiaromonte e al vice-presidente della Camera on. Giovanni Leone.

A fasci sono giunti. Ieri e ieri sera, i telegrammi inviati al Capo dello Stato in questa villa che ormai, per la prediletta dimostrata dai suoi frequenti soggiorni, può definirsi la vera residenza privata del Capo dello Stato.

Anche quest'anno, però, è uscito, a interrompere la quasi claustrale sua solitudine, per una visita ad Enrico De Nicola, visita che, continuando una cortese consuetudine, il Presidente si è recato a compiere nell'abitazione del parlamentare, in corso Umberto I, trattenendosi con lui in un lungo colloquio, solo interrotto dall'arrivo di un napoletanissimo e fumante caffè. Una seconda visita, l'altro ieri, il Presidente fece, insieme a donna Ida, alla Mostra del Ritratto storico, a Palazzo Reale, dove fu ricevuto dal sovrintendente Molajoli e Majuri.

Fra i messaggi ricevuti da Einaudi per l'anno nuovo, oltre a quelli di Merzagora e Gronchi, che hanno telegrafato da Ischia, e degli ambasciatori von Brentano della Repubblica di Bonn, Takaire del Giappone e De Blum del Brasile, che hanno inviato fiori e auguri da Capri, ve ne sono anche numerosi altri piuttosto insoliti, come quello di venti cuccioli nati nell'ultima settimana al canile di Anacapri della contessa Maria De Lazara (venuta nell'isola per trascorrervi le feste insieme ai suoi protetti).

Poi gli hanno scritto, per esempio, il parroco di Serrara Fontana (uno dei sette comuni di Ischia), un cappuccino del Mesalco, trovatosi per caso nell'isola e che poi, invece, la fede ha trattenuto in quella parrocchia priva di sacerdoti. Hanno inviato inoltre i loro voti augurali al Presidente della Repubblica il signor Clemente Caputi, di Grumento Nova (Potenza), un agricoltore che dice di avere scoperta, con l'utilizzazione dei frutti che nascono dall'albero del pane, un rimedio alle future carestie, e Peppino Aiello, il «franco mangiatore» (del cui caso si sono a lungo occupate le cronache italiane), che ha chiesto al Presidente il suo interessamento per un lavoro che gli eviti di dover ricorrere al sistema di consumare pranzi nelle trattorie senza poi saldare i conti.

Crescenzo Guarino

CRONACA CITTADINA

I torinesi sono entrati in festa nel 4910° anno dal diluvio universale

Il '55 tenuto a battesimo in un fiume di spumante

A mezzanotte sono cominciate le salve di auguri e di mortaretti
La sarabanda di San Silvestro nei ristoranti, nelle sale da ballo e nelle famiglie - Ma c'è anche chi non ha dormito per ragioni di lavoro - Straordinaria animazione nelle strade sino all'alba

Il mondo ha un anno di più: siamo nel 1955 del calendario gregoriano, che prende inizio dalla nascita di Gesù Cristo. Ma, secondo altri computi, il numero dell'anno varia: questo nostro giovanissimo 1955 diventa il 7561 dell'èra bizantina, il 5716 dell'èra israelitica, il 4910 dal giorno del Diluvio universale ed il 1373 dell'èra di Maometto. Inoltre, se fosse stato mantenuto il calendario repubblicano francese, avremmo l'illusione che l'umanità fosse assai più giovane, perchè ci troveremmo solo nell'anno 163.

Ma avviene che l'umanità non tenga affatto conto di questi differenti numeri d'ordine. Da che mondo è mondo, l'inizio di un nuovo anno e la nascita di un bimbo sono sempre stati accolti alla stesso modo: cioè con allegria.

Parla minuti prima dei fatidici dodici colpi, Torino è caduta in preda alla più tumultuosa baraonda, che è ancora aumentata quando campanili ed altoparlanti hanno diffuso la notizia che tutti attendevano: cioè che il '55 aveva i primi vagiti. Vagiti, per la verità, piuttosto rumorosi: fragorosi mortai di ballatoio, grida e risate; canti e scoppi di bottiglie di spumante. Sul capolinea di mortaretti, seguendo un'usanza di origine meridionale che di anno in anno va prendendo sempre più piede.

«Anno nuovo, vita nuova!» è stato l'augurio pronunciato da centinaia di migliaia di persone. Ed invero l'anno vecchio ha dimostrato subito di voler rappresentare fede e quale come l'anno cercato. Primo quotidiano ad uscire nel '55: alle 0,35 un foglio ed un'«Ultima» si sono avventati all'angolo di via Roma con via Bertola. Ma i due autisti si sono trovati per una divertirsi e perchè i servizi essenziali fossero assicurati: per esempio, i ferrovieri.

«L'anno nuovo lo festeggeremo in piena volontà!» — ci avevano detto i macchinisti del treno per Bussoleno, in partenza da Porta Nuova alle 23,30. In un angolo della cabina di guida c'era pure di intravvedere una bottiglia di barbera pronta per essere stappata al momento giusto.

Così i vigili urbani segnalatori sono rimasti in servizio fino a mezzanotte ed oltre, nei principali crocevia del centro: così i tranvieri, gli autisti, i medici di guardia agli ospedali; i farmacisti di turno. Questi ultimi però avevano il loro maggior lavoro oggi e non si cangera pressapoco che molti davano fondo alle loro scorte di bicarbonato e di purganti.

Fra le sei e le sette, le vie si sono animate. Non solo nottambuli che ritornavano da feste e veglioni, ma numerosissimi sciatori che partivano dopo breve sosta da parte qualche buona ora di sonno. Poi, verso le otto, la vita della città è sembrata irrestistibile strade deserte, tram vuoti, imposte chiuse dovunque.

Il brindisi di mezzanotte di Isa Miranda in un albergo del centro dove ha cenato con un gruppo di amici.

Il cocchiere di una delle poche carrozzelle superstiti ha voluto che almeno il suo cavallo, in attesa dei clienti, facesse il suo cenone di San Silvestro. (foto Meiasi)

Le cerimonie di Capodanno

Riti religiosi e manifestazioni benefiche si sono svolte stamane per la festa di Capodanno. Alle ore 11 in Duomo è stata celebrata una solenne Messa con assistenza pontificale; il Cardinale Arcivescovo ha tenuta l'omelia, seguita dal rinnovamento dei voti battesimali.

A mezzogiorno, quattrocento persone assistite dall'E.C.A. sono state ospitate nel ristorante di via Maria Vittoria 12. Durante il pranzo, le autorità hanno consegnato otto premi di bontà. Alle 16, in Duomo, Vespri solenni con il canto del «Te Deum» e del «Veni Creator», seguirà la benedizione pontificale.

Dorian Gray e Ugo Tognazzi: mezzanotte sul palcoscenico

Denunce a Torino, Alessandria e Vercelli

Si estende al Piemonte lo scandalo I.N.G.I.C.

Gli sviluppi dell'inchiesta condotta da un ispettore di Roma

Secondo notizie giunte da Roma lo "scandalo I.N.G.I.C." si è esteso anche al Piemonte. La procura della Repubblica della capitale ha inviato una sommaria comunicazione alle procure di Torino, Alessandria e Vercelli invitando i magistrati locali ad iniziare un'inchiesta. Poichè si tratta di tre procedimenti analoghi — anche se saranno diverse le persone eventualmente implicate — è lecito supporre che l'istruttoria sarà avocata dalla procura generale di Torino.

Lo scandalo dell'Istituto nazionale gestione imposte consumo aveva avuto inizio il 1° ottobre scorso con l'arresto ad Arezzo dell'ispettore regionale comm. Vito Maria Pedone e di suo figlio, dott. Walter, direttore della gestione comunale di quella città. Venti giorni dopo, la procura della Repubblica emetteva altri undici mandati di cattura contro funzionari dell'Istituto e contro dipendenti delle amministrazioni comunali provinciali e contro esponenti di vari partiti. In breve si scopriva che gravi irregolarità erano state commesse anche a Livorno, a Pisa, a Bologna. Venivano tradotte in carcere 44 persone, mentre rimanevano non eseguiti i due mandati di cattura contro l'avvocato Bavaro, ex presidente dell'«Ingic», e contro l'ex vice segretario della federazione comunista di Pisa, Talamucci, perchè irreperibili.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, affidava allora ad alcuni ispettori l'incarico di controllare l'attività dell'*Ingic* nelle varie regioni: in Piemonte il 13 novembre giungeva il consigliere di Stato dott. Ugo Severini.

È probabile che i tre procedimenti aperti a Torino, Alessandria, Vercelli siano conseguenza della relazione stesa dal dott. Severini al termine del suo delicato compito.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulle persone che potrebbero essere accusate di irregolarità nelle tre province piemontesi. Sarà competenza del magistrato accertare se eventuali reati sono stati commessi o nel caso, quale sia l'ammontare delle somme distratte dalle casse dell'Ingic.

L'Istituto, sorto nel dicembre del 1936 per decreto legge, con lo scopo di assumere gli appalti per la riscossione delle imposte di consumo ed eventualmente di altri tributi locali, ogni anno sosteneva le gare di aggiudicazione in concorrenza con privati. E' risultato che per vincere gli appalti, i funzionari incriminati avevano elargito somme ingenti a quelle persone che potevano favorirli. In tale modo si erano resi colpevoli di peculato e di corruzione.

Svenuto e derubato

Stamane all'alba una camionetta della polizia ha trasportato all'Antiseria un uomo svenuto. Quando rinvenne ci si accorse che era sordomuto. Per identificarlo fu allora portato in Questura. Qui egli scrisse su un foglio «Sono il conte Ugo Sitala, ho 30 anni e abito in via Sommariva 1». Per farsi capire, cercò i medi parenti». Un'ora più tardi giungeva il padre del sordomuto, il conte Sitala ha dichiarato alla polizia che al figlio manca l'orologio d'oro, che aveva al polso ieri sera quando uscì di casa per partecipare a una festa con amici. Dal portafoglio del conte è anche scomparsa una forte somma di denaro.

SANREMO
Riviera dei Fiori
MANIFESTAZIONI DI CARNEVALE
Corso fiorito «L'Italia in Fiore»
MOSTRA BIENNALE DI FLORICOLTURA
GARE AUTOMOBILISTICHE DI REGOLARITA'
REGATE VELICHE D'ALTOMARE
GRAN TROFEO MOTOCICLISTICO INTERNAZIONALE
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA
Stands di Tiro a Volo - Tennis - Golf
CASINO MUNICIPALE
Spettacoli di Rivista, Prosa, Floor Shows
FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
CONCERTI VOCALI E STRUMENTALI
MARTINI & ROSSI
Musica da camera - Prime del Libro italiano
Presentazioni di Moda - Mostre - Congressi

Bartali PRIMATO DI QUALITÀ
BARTALI RECORD DI DURATA

INFORMITALIA
MOBILI GIOVANONE Corso Franci, 9

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO

al bar chiedete sempre un BERGIA

MAFFEI
Prossimamente le repliche dell'acclamato film di
RENE' CLEMENT
premiato a Cannes
LE AMANTI DI MONSIEUR REPOIS
L'avventurosa vita romantica di una scanzonata e volubile amante, con
GERARD PHILIPE
VALERIE HOBSON
NATACHA PARRY

Abbonamenti 1955

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1208	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000; Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. n. 2/1207) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1950	1875
SEMESTRE L.	975	945
TRIMESTRE L.	495	480

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1210	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000; Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (c/c p. n. 2/1208) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1950	1.875
SEMESTRE L.	975	945
TRIMESTRE L.	495	480

Il ritardo nell'invio dalla posta degli stessi abbonamenti postali sopraindicati nell'unito del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA; ufficio Sede aperto via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali del conto corr., Istituti Rionali, Rivendite giornali, Librerie, e in 261 ufficio S. Torino, 7.

Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali, anche nei giorni festivi.

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento rateale £. 7000
LOTTI via MAZZINI 41

Malattie veneree, pelle, sessuali e delle abitudini a servizio del cliente
DOTTOR MACHIAVELLO
Via Alba 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Il primo torinese del 1955 si chiama Roberto Aruga

La gara di mezzanotte vinta da un maschietto

Il piccino è nato con soli 2 minuti di ritardo sull'ora zero ed è stato preceduto da una bambina, ultima nata del 1954 - Il caso di Anna che si rifiutava di venire al mondo

Mentre i rintocchi della mezzanotte annunciavano il sorgere del nuovo anno, nel reparto maternità dell'ospedale Mauriziano un medico, due ostetriche e una suora si prodigavano, curvi su un letto, per assistere una giovane donna che stava per dare alla luce un bimbo. Nelle corsie e nei corridoi regnava il silenzio più assoluto.

«Ad un tratto da lontano è giunta l'eco di una salva di mortaretti — racconta una giovane infermiera che, impegnata nel turno di notte, ha dovuto rinunciare al veglione — Qualche minuto dopo dalla sala parto si è levato un potente vagito. Abbiamo capito che era un maschio senza dover attendere il responso della suora.

Nella saletta riservata al papà in attesa, il collaudatore della Fiat Luciano Aruga, di 29 anni ha saltato, in una sola volta, l'anno nuovo e il suo primo bambino. A prestarglielo è stata la moglie, Lidia Arpinello di 26 anni. Il neonato si chiama Roberto e pesa 3 chili e 200 grammi. Vive il suo quarto d'ora di celebrità poichè, nascendo alle ore 0 e 2 minuti, ha conquistato la palma di primo torinese del 1955». Un inizio che è di buon auspicio e che farà felici i suoi genitori, sposi da 4 anni.

Circa due ore più tardi, alla Maternità di corso Spezia seconda nascita. La signora Giuseppina Vitali in Tucci ha dato alla luce una bimba alla quale i genitori, coniugi Tordella, hanno dato il nome di Candida. E' nata alle 23,30 al Maria Vittoria. E con Candida si chiude la serie dei neonati venuti alla luce nella notte di Capodanno. Tre in tutto, mentre negli anni passati i bimbi in fasce per il primato non furono mai meno di dieci. E pensare che, stando ai compilatori di oroscopi, i nati in questa notte avranno un avvenire roseo. Dice testualmente il loro oroscopo: «I bambini nati questa notte sono sotto il segno zodiacale del Capricorno dominato da Saturno. Buoni, coscienziosi, riflessivi, onesti, dotati di un temperamento molto animo, tenaci nei loro sforzi e prudenti, sensibilissimi al freddo. Gli influssi astrali di stanotte in particolare fanno prevedere che saranno forniti di una natura personale non priva di originalità e talvolta persino sconcertante».

Il collaudatore Luciano Aruga presenta il piccolo Roberto

Tragica festa in corso Casale 325

E' morto al brindisi

A mezzanotte in casa di un tranviere: alza il calice ed è colpito da sincope cardiaca

In corso Casale 325 in casa della famiglia Pecchettini il nuovo anno si è iniziato con un lutto: mentre i convitati attendevano in piedi che il grosso pendolo segnasse i dodici rintocchi, con i calici alzati per il brindisi, il dottor Sergio Ferrario di 43 anni si accasciava a terra perdendo i sensi. I presenti si precipitavano in suo soccorso: lo sollevavano, lo facevano sedere su una poltrona, gli facevano annusare dei sali perchè si riprendesse.

Ritorno in volto con il respiro affannoso il dott. Ferrario faceva cenno ai parenti che non badassero a lui, e in momento di ripresa e mi dimetto: Unito i cubi. Non si può accogliere il 1955 senza un saluto». La frase più che pronunciarla la mormorò tra le labbra. La moglie inginocchiata davanti a lui gli teneva le mani tra le sue chiamandolo amorevolmente per nome.

Il signor Giovanni Perbellini arrestito la Croce Rossa. Alle 0,40 giungeva una autoambulanza ed il dott. Ferrario veniva adagiato sulla lettiga. Mentre l'autoambulanza correva veloce verso il Maria Adelaide il povero spirava; allora prontamente si decideva di trasportarlo a casa sua in corso Peschiera 33.

Intanto la moglie — che i parenti avevano restretto a rimanere in corso Casale — telefonava all'ospedale ed avendo appreso che non vi era più nulla da fare, quasi presaga della tragica verità telefonava in corso Peschiera 33. Le rispondevano che il morto era nel suo letto. L'infelice comprendeva e con uno scoppio di pianto si lasciava cadere a terra svenuta.

Il dott. Sergio Ferrario era il direttore dell'Ufficio postelegrafonico militare di via Bligny. Aveva 43 anni e viveva in corso Peschiera con la moglie. Avevano solito iniziare l'anno nuovo in casa del cugino di corso Casale 325 Giovanni Pecchettini, che lavora all'Azienda Tramvie Municipali come elettricista presso il deposito di corso Regina Margherita. In attesa della mezzanotte si era recato con la moglie in un cinema, ma mentre si avviava in casa dei Pecchettini aveva avvertito un leggero malessere, che non aveva dato eccessiva importanza. Pensava che fosse un po' di freddo; forse una leggera influenza. La moglie avrebbe voluto che rimanesse subito. «No — rispose — non vorrei fare una sgarbo. Restiamo un bicchiere a mezzanotte e poi ne andremo subito». Invece a mezzanotte è morto. Stamane la signora Pecchettini ha parlato via dal lavoro i colleghi: erano ancora tutti pieni.

Questi i ferrovieri che hanno celebrato capodanno in treno

volta tanto d'accordo nel riconoscere appunto il proprio lavoro ed i propri danni.

Per ma intervento della Celere. Alle 0,30 i clienti di un ristorante di corso Moncalieri hanno trovato il conto aumentato senza, se è lecito un diversivo, che il proprietario del locale e gli agenti hanno deciso fulminee non pure per riferire la pace e portare quanto delle parti a modificare il proprio punto di vista.

Pronto intervento. I vigili del fuoco si sono precipitati in una sala da ballo di via Duchessa, e giusto si deve, si trovano alle fiamme. In realtà, non si trattava che di qualche decina abbondante di quintali di fieno, da cui cacciò un po' di fumo. Ma i vigili hanno dovuto ad entrare, nella fitta con la nuova di folla che usciva di gran corsa. Poi si è scoperto che la festa di Capodanno non correva alcun pericolo, ed anche i pompieri hanno partecipato a qualche giro di danza.

Assenze di tutori dell'ordine ed di vigili del fuoco, migliaia di altre persone hanno imparato perchè il pranzo natalizio

BILANCIO DI FINE D'ANNO IN BORSA

Il rialzo della quota e la spinta agli acquisti

Le ragioni tecniche dell'attuale comportamento del mercato azionario

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Pur avendo raggiunto un altissimo margine di rivalutazione alla chiusura dell'anno solare hanno lasciato nell'osservatore, e forse anche negli operatori, un certo senso di perplessità. Specie nella giornata di Lunedì e martedì, gli scambi, cominciando, hanno assunto un ritmo un po' troppo affrettato e nervoso. In certi momenti si aveva l'impressione di una vera e propria corsa agli acquisti. Anche a voler accettare in pieno tutti i fattori favorevoli della situazione e minimizzare, invece, quelli contrari, è ovvio che il rialzo vistoso ferreo la stessa agli operatori, trasmettendo di riva. Forza verso le più alte volte rivalutatore che soltanto pochi mesi or sono era lecito sperare. Non stupisce, quindi, che, arrivati alla cima, il mercato abbia il fiato grosso e anzi il bisogno di un po' di riposo.

Le ragioni tecniche alle quali ispirare, se non del tutto a giustificare, la tendenza degli acquisti non fanno difetto. Esse possono riassumersi nella ristretta liquidità del mercato finanziario, nella rarefazione del fluttante, che in una forma o nell'altra viene continuamente rastrellato e perciò sottratto alle contrattazioni, e infine nel rovesciamento delle posizioni da parte dei vecchi ribassisti, i quali oggi affluano sul fianco del rialzo, come ieri precipitavano per ottenere un ribasso. Tuttociò assunto e confermato, rimane pur sempre vero che i rialzi troppo repentini finiscono per turbare il mercato, perchè determinano resistenze di beneficio effettuati contemporaneamente da tutti e perciò tali da creare un ravvicinarsi di vendite, di fronte al quale i compratori si allontanano e si ritirano per prudenza su posizioni alquanto arretrate.

Questo è accaduto nella riunione di mercoledì. Da un lato la Fiat e la Cotini venivano spinte brillantemente in alto. Dall'altro lato il contegno debole della Edison e degli elettrici in genere influenzava negativamente tutta la giunta. Realizzi di beneficio nel primo caso; delusione e rilassamenti prudenziali nel secondo.

Le ragioni che avevano determinato l'effervescenza del settore elettrico erano chiare. Il ritocco delle tariffe, la conseguente sistemazione della cassa conguaglio, e, nello sfondo, la sperata eventualità di uno scorporo, nel seno delle società elettriche, della parte finanziaria dalla parte più propriamente industriale. Quest'ultimi hanno deluso, perchè il ritocco delle tariffe avrebbe di parecchio inferiore alle aspettative, e circa lo scorporo non sembra che operazioni del genere possano essere nel momento autorizzate. Si aggiunga che gli ultimi arbitraggi fra obbligazioni convertibili ed azioni Edison hanno apprezzato quasi tutto, che però ha seguito recuperare ben presto il terreno momentaneamente abbandonato.

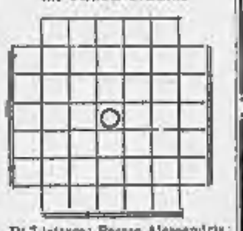
Caratteristica della settimana è stata la concentrazione dei lavori sui titoli a più larga base azionaria, come Fiat, Cotini, Edison, Pirelli e Viscosa, quest'ultima in fase di promettente risveglio. Il rimanente della quota ha avuto oscillazioni meno accentuate, se si eccettuano la Gim, la Stet e la Nebiolo, particolarmente sostenute.

Il problema è ora di vedere come si comporterà il mercato in gennaio prossimo, all'inizio della fase critica di sistemazione mensile. Tenuto conto delle compere per fine gennaio, effettuate in anticipo coi ricorso al riporto stagionale, e degli acquisti coplosi di quest'ultimo, si deve sempre parecchia carne al fuoco. Non mancherà, quindi, il lavoro per chi vorrà mettere mano alle partite e vagliare gli impegni assunti. E' augurabile che questo lavoro possa avvalersi senza eccessive scosse.

e. e.

PASSATEMPI

LA CROCE GRECA



Di 7 lettere: Presso Alessandria; Quella del Sig.; E' un'aminata; Davanti.

Di 5 lettere: Gli anni; Demar.

Soluzione del giuoco precedente
Parole crociate:
Orizz.: a verticale: 1. Pelago; 2. Evitar; 3. Limare; 4. Ain - As; 5. Ghera; 6. Oreste.

Echi di cronaca

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Buscarino, via Valperga Caluso angolo via Bellezza n. 43, fra Nizza e Sa. Facilitazioni.

FINALMENTE un guardaroba di misura per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Modernissimo 2 Domicilio, via S. Domenico 4.

CASANELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ritiro, Semplice, mobili usati. v. Garibaldi 4, t. 552-109.

Teatro GOBETTI
Domani ore 15,30 e 21,15 ritorna in
Comp. GIOVANNI BONDI
con
Don Camillo a rangia tut
Prenotazioni Salone La Stampa

DA LUNEDI'
La PASTORELLA e lo SPAZZACAMINO in Technicolor
AL CINE ASTOR

AL REPOSI
Il formidabile CinemaScope Technicolor
I GLADIATORI
con
VICTOR MATURE - SUSAN HAYWARD
nella seconda settimana di trionfale programmazione rinnova e supera gli strepitosi successi di
LA TUNICA
di cui è l'ideale continuazione
20th CENTURY FOX

Si è gettato sotto il treno nell'oscurità della notte

Lattoniere suicida al "casello della morte,,

Un uomo ha trovato orribile morte lungo la linea ferroviaria per Milano: le ruote di un convoglio gli hanno sezionato trasversalmente la testa dal busto. La vittima è l'idraulico cinquantunenne Giovanni Bonavia, abitante in strada Bertolla 73.

La macabra scoperta è stata fatta dal macchinista del direttissimo 287 in arrivo da Casale, che alle 8,30 avvertiva la polizia di Porta Susa: un uomo era stato messo i binari nei pressi del casello numero 7, già tristemente famoso, qui sono avvenuti diversi incidenti ferroviari, qui molti aventurosi si sono tolta la vita gettandosi sotto un treno.

La polizia si portava sul posto assieme ai carabinieri di Settimo. La scena era spaventosa. Il corpo dell'uomo giaceva fra i binari ed il sentiero che li costeggia. La testa invece era rotolata ad un paio di metri, finendo fra l'una e l'altra rotaia. A poca distanza era la bicicletta del Bonavia: il cappello, agganciato evidentemente dal treno, si trovava a duecento metri più lontano.

Un elemento dimostra che il fatto è avvenuto nella notte. Le impronte lasciate dalle ruote della bicicletta sono nettamente visibili sul terreno gelato: segno che l'idraulico si è avvicinato alla linea quando ancora il suolo era fangoso, cioè probabilmente nel tardo pomeriggio di ieri: vi si fermò a lungo, prima di attuare il tragico proposito.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, sembra che il Bonavia abbia cercato volontariamente la morte, perchè colpito da una forma di squilibrio mentale. Abitava con la moglie Anna Paletto ed il figlio sedicenne Giuseppe. Uscì di casa alle 18 di ieri. Ad un conoscente che lo incontrò, parve assolutamente normale, invece aveva già deciso. Passeggiò lungo la ferrovia fino a quando udì il fragore di un treno: allora si sdraiò sui binari. La sparvento morte giunse istantanea.

Gran gala del cinema a Saint Vincent

Brillano le "stelle„ nella notte di S. Silvestro

Gina Lollobrigida sfortunata al gioco - Gli abiti di Cosetta Greco e Jane Hugo - Roberto Risso e Marisa Merlini fanno progetti per il 1955

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, sabato sera.

Il gran gala di Capodanno a Saint Vincent nei locali dell'hôtel Billia ha avuto per protagonista Gina Lollobrigida splendente in un lungo abito di broccato grigio e bianco; eram al suo fianco Cosetta Greco in lamé argento molto scollato, Marisa Merlini in abito di taffetà rosso, una delle ultime creazioni di Jacques Fath, Jane Hugo, in un modello rosa e grigio dell'atelier di Christian Dior, con la scollatura tempestata di rubini.

Con il gruppo stava Roberto Risso, il quale ha mostrato di vincere la timidezza che lo ha reso celebre nell'interpretazione del carabiniere in «Pane e amore» ballando generosamente con le più belle dame della serata. Unico suo cruccio l'aver dimenticato a Roma, nella partenza, i gemelli d'oro e di diamante; per buona fortuna, il proprietario dell'albergo, comm. Mario Emilio Billia, uno dei più eleganti uomini d'Europa, è accorso in aiuto del «carabinierino» offrendogli in prestito per la serata un paio di gemelli di opale.

Alle tre e mezzo di stamane Gina Lollobrigida è andata a coricarsi non senza prima essersi trattenuta qualche tempo alla roulette; non è stata molto fortunata al gioco [illegible] ed ha anzi perduto. Ma non più di diecimila lire poichè il marito, Mirko Skofic, è stato lesto a strappargliele affettuosamente alla tentazione del gioco. Marisa Merlini — che non è sposata — ha avuto maggior fortuna al tavolo verde: sessantamila lire vinte in meno di mezz'ora, mentre Roberto Risso, nello stesso tempo, ne ha perdute diecimila.

Il «carabinierino» si è congedato raccontando le sue recenti soddisfazioni artistiche: il regista Cayatte, celebre per «Giustizia è fatta», lo ha scritturato per un film sul problema dei matrimoni sbagliati — «Schedario notarile» — che girerà in lavorazione entro il 15 gennaio a Parigi. Risso farà appena in tempo a ultimare il film «L'amante» che sta girando in Val Venosia vicino al passo di Resia e che racconta la storia patetica d'un vecchio pazzo alpestre che deve sgominare tutti i suoi abitanti e scomparire sotto le acque per lasciar posto a un moderno bacino idroelettrico.

Un'annata di buono promette si apre anche per Marisa Merlini che, appena terminata la lavorazione di «04», il film delle telefoniste, correrà a metà di gennaio a Montevideo, invitata a quei festival del cinema, e subito dopo ritornerà in Italia per i primi ciak di «Ti ho rivista la vita», una storia di tre ragazzi americani che scoprono l'Italia dell'immediato dopoguerra. Ma più importante la prova che attende Marisa Merlini con «Mastro don Gesualdo» che avrà per scenario la Sicilia di Verga, e che un noto regista francese realizzerà per lo schermo nella prossima primavera».

Stamane gli artisti che hanno dato lustro al Capodanno di Saint Vincent si recano in visita a Cervinia, dove saranno ricevuti dal gruppo delle guide del Breuil. In serata a Saint Vincent partecipiamo ad una cena all'hôtel Billia cui sono convenute le maggiori autorità della Val d'Aosta.

Gigi Ghirotti

Marisa Merlini, la levatrice innamorata, e Umberto Risso, il carabiniere di «Pane, amore e fantasia», al cenone hanno gli auguri per l'anno nuovo sotto il vischio (Moisio)

I milanesi in viaggio

30 milioni incassati ieri dalla Stazione Centrale

Milano, sabato sera.

Decine di migliaia di milanesi, approfittando della giornata festiva di Capodanno, hanno lasciato ieri la nostra città e si sono recati a trascorrere qualche giorno di vacanza altrove. Monti, mari e laghi sono i luoghi preferiti dai milanesi e ne fanno fede i numerosi pullman e treni che hanno lasciato la nostra città. Oltre ai treni normali alla stazione centrale ne sono stati programmati anche quattro straordinari che sono partiti stracarichi di viaggiatori.

Nelle ultime ventiquattr'ore la biglietteria della sola stazione centrale ha incassato oltre trenta milioni di lire. Oggi si effettuano altri treni straordinari per ogni parte d'Italia.

Gina Lollobrigida, ammirata ospite del Grand Hôtel Billia di Saint Vincent una questa notte al ballo convegno molta parte del bel mondo torinese e milanese per il Gran Gala tradizionale. A mezzanotte, fra l'accordo di cento strumenti, si è brindato all'anno nuovo. (foto Moisio)

DETTO FRA NOI

Laghetto con cigni

Ancora un giovane muso che [illegible]! Pura, pallida e [illegible] nuova la punta di piedi. Buon [illegible], motta in odor di santità 1955, auguri a voi. Auguri di [illegible] un convento; o cantuccio che? La vostra epoca ha [illegible]; ha la luce elettrica, il telefono, il cinematografo, la radio, la televisione. L'energia atomica, eccetera. E tutto questo [illegible] vecchi soldi è venuto in mezzo secolo. Il progresso si precipita su di noi e vi obbedisce sempre maggiore; e per uniformarvi al suo ritmo, dobbiamo vivere sempre più in fretta, correre da un appuntamento [illegible] e da un sentimento all'altro, cercandoci senza avere il tempo di trovarci. Tempo, che succede? Più il economizziamo, più ci manchi. E più corriamo, più abbiamo il senso di aver fermi fa come per la bufera della cui ci ospita, in quale si muove tanto vertiginosamente negli spazi da sembrare immobile sotto i nostri piedi. In realtà, ciascuno di noi deve viaggiare in una macchina — automobile, aereo, ambulanza — di cui non gli riesce a sollevare il coperchio. Oltre questo accalano tante cose: gli alberi si spogliano e invecchiamo, del cielo splendono astri e chiari di luna, ragnola e brina si alternano a incappucciare di stagna i gli d'erba, ma quasi nessuno se ne accorge. Quasi nessuno riesce a vedere, dalla propria scatola, lasciandovi tutto quello che fa [illegible] zavorra — preoccupazioni, affetti, vanità, cupidigie — e, straordinariamente leggeri, o librarsi in volo sopra alla propria vita. Quasi nessuno ha tempo e modo di salpare per l'isola Felice e, il guasto, farci il suo carico di sogni; o di camminare senza meta, a passi lenti e svagati, come il pastorello di cui parla Wells, in quel bel racconto che s'intitola La porta nel muro. E' una porta verde e, il ragazzo, spingendola, scopre all'improvviso una serie di Pandemonium Terrazze. Più tardi, divenuto uomo, egli cerca ancora quella porta misteriosa in ogni istante che la vita gli crea di vuoto; ma non la trova mai dove la cerca. Talvolta a tradirsi, e dove meno si aspetterebbe di scoprirla, intravede quella porta; ma ogni volta le passa davanti senza fermarsi, ancorato dai suoi impegni che la spingono verso un appuntamento d'amore, di affari o di politica. Così Wells ritenuti dimostrare che in fondo ci passa accanto quando pensiamo ad altro e che potremmo essere felici se avessimo il coraggio di farla dimostrare tutto trascurare, tutto ignorare, disprezzare, per spingere la porta verde. Il mio augurio? Che quella porta vi si apra, cari amici.

Lettera della signorina Laura Manti, Firenze:

«Le è mai capitato, signora, di avere dei «ricordi» inesplicabili? Più volte, nella mia non lunga esistenza (sono sedicenne) [illegible] avuto l'impressione precisa di aver già visto una certa cosa, un panorama sappiamo, che mi era del tutto nuova di assistere già trovata in una situazione che mi [illegible] sorpresa precedenti). Non le sembra che tutto questo confermi la dottrina della reincarnazione? Non penna anche lei che ognuno di noi abbia vissuto più vite, delle quali alcune splendi, di tanto in tanto, dal fondo più remoto dell'essere? ».

Si capisce, Ognuno di noi ha vissuto innumerevoli vite; tutte quelle, continuerà, che formano i rami di un albero genealogico. L'eredità dei ricordi di cui siamo i frutti vive costituisce l'eredità morale di cui beneficia e soffre ogni creatura umana. Alcuni di questi ricordi ci sembrano comuni perchè non ne abbiamo il riferimento; ma tutti sono individuali come le manifestazioni dell'attività che è fruttu naturale dell'esercizio delle esperienze accumulate dai nostri più lontani predecessori. Ognuno di noi, insomma, è una tappa di memorie. Guardate me. In cui tempo fuori che per recuperare un'offesa personale diventa [illegible] e scorrazzo sui mari di Levante ordinando l'arremaggio con un pace di Sabbia e [illegible] una prego di [illegible] nei riguardi dei vascelli della Compagnia delle Indie; poi contrapp fatti [illegible] di semidio). Le dirò che non sono il primo venuto. Il cervello non mi manca ed ho una volontà di ferro: per questa sono riuscito a [illegible] su dal nulla e farmi una posizione che va migliorando di anno in anno. Ma sento ogni giorno di più il bisogno d'una donna che si interessi al mio lavoro, mi aiuti coi suoi consigli a migliorarla e divenuti una compagna, un'alleata. Invece mia mamile crede d'aver fatto tutto per me quando ha [illegible] il mio pranzo, lavato i miei panni e lucidato le mie scarpe. Mi dica, signora, cosa posso fare per cambiarla? ».

E non le piace essere un semidio? Ma guardi. Credevo che atlanto morti su cento non sapranno ad altro, fra i poveri disgraziati. Però se [illegible] non in pace, [illegible] realmente desidera avere in sua moglie una consigliera e una alleata, dovrà spogliarsi dinanzi a lei del suo atteggiamenti di mente — che è qualcosa, di meno antidiluviano e infallibile. Non si possono gustare i piaceri della collaborazione che rinunciando al prestigio dell'autorità; e, nel suo caso, non si può acquistare una compagna che perdendo una parte.

Lettera del signore (o signora) S. B., Torino:

«Crede lei che una donna debba confessare l'età? ».

*Specifichi quale. Come [illegible] sanno, ogni donna accetta tra parecchie quella che dimostra, quella che si attribuisce, quella che le danno e quella che ha. Ma [illegible] mostra la sua età [illegible] quella che dice la verità direttamente perchè, secondo lei, non passo sbagliare nel considera una specie di [illegible] che [illegible] ha [illegible] ma [illegible] ha [illegible] ma [illegible] ha [illegible] ma

Oggi anticipo di campionato, presenti i giocatori del Milan

Per i tifosi di Novara e Torino appassionante Capodanno calcistico

Le formazioni azzurra e granata

NOVARA

Corghi

Pombia — Di Giovanni — De Togni

Faccia — Baira

Formentin — Eidefjäll

Marzani — Arce — Renica

Bertolani — Bacci — Antoniotti

Buhtz — Sentimenti III (Novelli o Sodi)

Moltrasio — Bearzot

Cuscela — Grosso — Molino

Lovati

TORINO

Ecco le formazioni annunciate per l'incontro tra Novara e Torino che si svolge oggi, con inizio alle ore 14,30. Nelle fotografie a destra il «nazionale» Moltrasio che è una delle pedine più forti della squadra granata, e sinistra Arce, estroso attaccante degli azzurri novaresi

Stamattina la squadra lascia il ritiro di Vercelli

Ancora dubbia tra i granata la presenza di Sentimenti

Dal nostro corrispondente

Vercelli, sabato sera.

La squadra del Torino ha trascorso a Vercelli la notte di Capodanno. I granata, giunti poco prima dell'ora del pranzo, si sono ritirati in un albergo del centro cittadino.

Sembra che Vercelli stia diventando il «buen ritiro» per le formazioni calcistiche. Nella settimana scorsa vi soggiornò il Cagliari guidato dall'allenatore Tiola, e questa volta tocca al Torino. Del resto vi è una ragione abbastanza logica in tutto ciò. Il Cagliari dovendo disputare due gare sul continente ha scelto come sede di permanenza Vercelli, che dista pochi chilometri da Legnano, seconda tappa dell'itinerario calcistico della squadra sardaritana.

I dirigenti del Torino, che desideravano foglie i loro giocatori dai pericoli della notte di San Silvestro, hanno guardato a Vercelli come città tranquilla e per di più a mezza strada nel viaggio per Novara.

E' stato Frossi stesso che tra una partita e l'altra della cena che la squadra ha consumato al ristorante gestito da Piero Ferraris, l'ex ala sinistra della nazionale e del Torino dei tempi d'oro, ci ha detto il perchè la sua squadra ha lasciato Torino per venire a trascorrere qui la vigilia dell'incontro con il Novara.

«Vercelli ci garantirà un buon "ritiro" e pochi svaghi. Del resto, non possiamo, ora che la squadra gioca a ranghi, permetterci di rischiare punti in classifica perchè qualcuno ha lo sua piccina nella notte di fine d'anno. Qui a Vercelli le possibilità di fuga sono poche: cinema, lungocentissima ed anche cena partita a carte ed il trattenimento organizzato dalla Pro Vercelli in albergo. Non fraintenda le mie parole; non ci trattiene che della cattolicissima di un complesso di armoniche, organizzato dalla società vercellese che ha anche radunato la squadra dei bianchi in vista della difficile trasferta di Voghera».

E così è stato: c'è chi è andato al cinema, chi ha giocato a carte o chi ha ascoltato le armoniche del maestro Comiel, in compagnia dei giocatori vercellesi.

Naturalmente nessuno è andato a dormire prima dell'ora dei festeggiamenti. Si è fatto una strappo alla regola, ma di una libertà di pochissimo conto. A mezzanotte in punto giocatori, dirigenti e «trainer» hanno brindato all'anno nuovo, dopo di chè, senza altri commenti, tutti sono saliti nelle loro stanze a dormire.

Stamane, alle 9, tutti in piedi per la colazione. La squadra, con Frossi alla testa, ha compiuto poi un giro per la città. Alle 11 partenza per Novara, dove è arrivata alle 12,30.

Per quanto riguarda la formazione, Frossi non ha ancora deciso se farà giocare Cuscela, ricaricato dalle cure di Arezzi; l'allenatore granata è incerto invece sulla utilizzazione di Sentimenti III, che lamenta un male alla coscia destra. Non pare comunque che sia cosa grave. Frossi nutre speranza di potersi utilizzare a Novara.

Dubbi dell'ultimo momento, ma non certo problemi di difficile soluzione. Cuscela ancora ieri ha assicurato il suo allenatore di sentirsi a posto: le incertezze di Frossi riguardano l'opportunità di utilizzare subito un elemento che è rimasto a riposo per un periodo piuttosto lungo. Del resto non pare che il «trainer» granata abbia possibilità di scelta. A Vercelli c'è anche Grava, ma nessuno dolori ai un ginocchio, e la sua inclusione in squadra è consigliata per parecchi motivi.

Sentimenti III ha come riserve Rodi o Novelli. Il giovane granata sarebbe pronto al rientro, e anche Novelli è a posto, ma Sentimenti ha il vantaggio di una maggiore esperienza ed è per questo che Frossi attende a decidere. Rinuncerà a Sentimenti soltanto in caso di indeclinabile necessità.

Del resto la partita di Novara si presenta per il Torino come un tipico confronto in trasferta: difesa chiusa e azioni di contropiede potrebbero essere la base della tattica di gioco.

g. f.

Il "trucco,, dell'allenatore Janni per far dormire presto i novaresi

L'orologio dell'albergo anticipato di un'ora - Il brindisi di Capodanno alle 23 - Marmo ha fiducia nei "suoi,, azzurri

Dal nostro corrispondente

Novara, sabato sera.

«Il Novara non farà una brutta figura» queste le sibilline parole che alcuni tecnici e strapazzoni di D. F. della Nazionale, Marzola sull'intervista con grande, Per accompagnatori delle rappresentative italiane, Marmo, cautissimo ed interessato del «caso» Novara sia parlare in forma ufficiale, ieri sera non ha potuto fare a meno di raggiungere i giocatori nell'albergo che li ospita per gli auguri di capodanno. A mezzanotte si è brindato... con acqua minerale e poi, tutti a letto.

Bisogna però aggiungere che con mezzanotte per finire di dire poiché due soli orologi a Novara (e quel numero aggiungono l'ora del brindisi) si trovano a quindici minuti dall'albergo ed il cronometro da polso di Janni.

«E' stato un trucco — ci ha poi detto Pallegrini — per evitare l'atmosfera festosa e dare l'illusione del brindisi del Pan erra».

I giocatori che avranno un posto del «trucco», da buoni maestri disciplinati non hanno posto molte storie, hanno fatto il «dolcevita» e tutti sono stati contenti. Più di tutti Frossi, lo squarcio più fresco di tutti contro cui cercare di lo Giovanni, tutti gli altri sono «spenti» che pesano al momento del brindisi e stato impiantato da un telegramma di auguri della giovane sposa.

Ma come ieri sera si è ricominciato ad «aiutare» questa «indisciplinatezza», per i dirigenti di quella società che prima del Novara in classifica dietro la capolista Pro Vercelli, dal canto loro gli giocatori sono armati giusti al fondo della serie negativa e dovrebbero profondere ogni energia per tentare un «colpo» clamoroso.

Non parlano di fronte in una opprimente cautela di fronte, ma un pubblico d'eccezione. Il Milan, nel suo viaggio di trasferimento a Torino, calcolò far sosta a Novara proprio per assistere alla partita. Sono annunciate anche l'Inter e, forse, la Pro Patria.

Piero Barbè

Per il viaggio in Sud America

Domani le Lancia caricate sull'aereo

All'aeroporto di Caselle si inizierà domani mattina alle 9 le operazioni di carico delle cinque macchine da corsa «formula 1» che la Lancia invia in Argentina per la prima gara valevole per il campionato del mondo di automobilismo.

L'aereo, sul quale oltre alle vetture si imbarcheranno anche i tre piloti (Ascari, Villoresi, Castellotti), l'ing. Gianni Lancia e una ventina fra tecnici, dirigenti e meccanici, è un quadrimotore «D.C.-6».

La partenza dell'aereo è fissata per le ore 6 di lunedì mattina.

Domani a Briançon

Hockey Fiat - P.U.C. Parigi

La compagine dell'Hockey Fiat, reduce dalla tournée svizzera, affronta domani a Briançon il PUC Parigi.

I giocatori torinesi scenderanno in campo con la solita formazione, vale a dire con portieri Rutta e De Marchi; terzini Quino, Cupello e Cicogna; attaccanti Doglio Free Colombo Manca Veglia Marini.

Esordio di Rosa nella Samp

L'italo-argentino giocherà contro il Catania - Il Genoa a Bergamo - Squadre rimaneggiate per Fiorentina-Bologna

Fiorentina e Bologna si incontrano domani sul campo del «viola», in non buone condizioni di rendimento. I fiorentini, saranno privi dei quattro titolari dell'attacco. I rossoblu bolognesi tenuno di dover far registrare le assenze del terzino Giovannini, del mediano Jensen e dell'attaccante Randon, mentre i titolari lasceranno a riposo, oltre al terzino Corradi (unici squadra da tempo, anche Martani, Greu, Gratton e Bizzarri.

L'Inter riceve la Triestina e i nerazzurri... assigneranno della vittoriosa gara disputata a Napoli non dovrebbero incontrare troppe difficoltà per superare gli alabardati.

A Bergamo, contro un'Atalanta solida e sicura, il Genoa imposterà molto probabilmente la sua partita alla ricerca del pianlato di parità e la metà può essere non troppo difficile da raggiungere specialmente se tiene conto della bella gara che i liguri hanno disputato allo Stadio due domeniche or sono contro i bianconeri juventini.

A Genova, contro una Sampdoria che annuncia l'esordio dell'argentino Rosa (una sarà la volta buona?), si presenta il Catania. I siciliani non hanno dimenticato la sconfitta subita sette giorni or sono sul campo del Torino e di conseguenza a Matossi gli uomini di Santamaria cercheranno di rifarsi a spese proprio dei blucerchiati. Oltre a Rosa nella Samp sono annunciate altre novità: il centromediano Tonta sostituirà l'squalificato Conti nel ruolo di ala destra. Torri indosserà la maglia con il numero 8 al posto di quella con il numero 10, Ronzon si schiererà al centro della prima linea ed avrà alla sua sinistra Rosa o pel Baldini.

Sui campi di Aosta e Casale interessanti anticipi di IV serie

Ivrea e Valenzana avversarie di turno - Oggi si gioca anche a Rivarolo, ospite il Fossano

La Quarta Serie presenta oggi, al inizio della divisioni superiori, tre partite anticipate: Aosta-Ivrea, Casale-Valenzana e Rivarolese-Fossanese. Delle tre quella che più naturalmente desta maggiore interesse è la partita che gli arancioni di Fuoro sostengono ad Aosta. La gara sarà difficile per entrambe le compagini poichè se gli eporediesi non possono perdere pieno punto, più in casa di ieri, per non vedere compromessi gli sforzi profusi dall'inseguimento alla capolista Pro Vercelli, dal canto loro gli aostani sono armati giusti al fondo della serie negativa e dovrebbero profondere ogni energia per tentare un «colpo» clamoroso.

La situazione però in casa rossoverca non è per niente chiara. E' stata ratificata la nomina a direttore tecnico del signor Marchese e sono state respinte le dimissioni dei tre commissari tecnici, presentate dopo la sconfitta subita dalla Biellese. L'Ivrea quindi sprederà ad Aosta con animo un po' inquieto, non sapendo assolutamente in quali condizioni troverà ad attenderla gli avversari.

Casale-Valenzana si presannuncio assai equilibrata poichè le due formazioni si equivalgono, mentre la trasferta che la Fossanese effettua a Rivarolo Ligure dovrebbe risservire agli «azzurri» di Gorzi di trarre un risultato almeno in parte favorevole. Domani poi, contro la Spezia sarà presente l'incertezze al pronostico: domenica scorsa a Torino contro i «viola» dei Cenisia la squadra di Scarpato ha ampiamente dimostrato le sue possibilità e l'intesa che regna fra i suoi reparti. A Novi Ligure, per la seconda casa i rossoblu «verità» della Sestrese saccerà invece un arbitro di sicuro affidamento che «sepolcra» ogni una direzione di gara attenta ed oculata il sudamericano (gentile eufemismo) dei tifosi novesi dopo la sfortunata prova data dall'arbitro italianese Delle-piane nel confronto (6-6) con la Voghrese. La Novese aveva prontamente presentato ai dirigenti federali un ricorso avverso all'arbitraggio in questione ma l'esposto non è stato accolto.

Nobile permettendo, a Voghera si dovrebbe avere una buona partita domani. La Pro Vercelli è una compagine che, se il gioco tende ad elevarsi, è in grado di fornire agli spettatori attimi ed azioni ricche di contenuto tecnico, mentre dal canto loro i vogheresi, imbrocchiando la giornata favorevole, sono capaci di tenere testa anche agli squadroni di rango. Altro confronto seguito con attenzione quello fra il Borgosesia ed il Canisia. La squadra «indiana» come quella di Borgo S. Paolo dopo un inizio più che promettente è caduta un pochino di luna. Dopo i 90 minuti di domani si potrà vedere se i due «undici» avranno saputo ritrovare la vena di un tempo. Il Cuneo, al termine finalmente della lunga serie di infortuni e disavventure, riceve domani il Vado ed ogli auguri di Kava va il pieno favore del pronostico, mentre una gara «incognita» è Rapallo-Biellese, due compagini in grado di offrire, se colte dall'estro, un ottimo spettacolo agli appassionati.

Ippodromi chiusi

Al campo di San Siro: si chiudono i cancelli per l'ippica

ROMA, sabato sera.

Il presidente della società Steeple Chases cal. Mario Argentino, emulamente del Consiglio direttivo dell'Unire, ha inviato una lettera di dimissioni al ministro dell'Agricoltura nella quale è detto: «Il ministero, nella impossibilità di poter assolvere il mandato affidatomi e provvedere nella qualità di componente del Comitato direttivo alla stanziamento dei premi per il 1955, come da precisa disposizione della legge istitutiva dell'Unire, sono costretto a rassegnare le mie dimissioni».

Da oggi gli ippodromi resteranno chiusi. L'unica piata in cui si correrà in Italia sarà quella di Palermo, che per contingenze speciali, aprirà il programma già fissato per tutto il gennaio 1955.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Rimane di parute - Tasse I.G. In due parole: dello stesso domani non compariva su un giornale dei bambi, non l'annuncio

I ANNUNCI CURIOSI L. 40 p.p.

CASINA abitata 50 km completa mobili, riscaldamento, Telefonare 30-930.
CERCASI capitano e macchinista, Specializzato inboard. Telefono 30-930.
JALLA' mangia, bevi, scherza, dorme, ecc. Sandy 21, Telefonare 42-57.

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

PELLICCERIA «Lanzo», Rimodernamenti, modelli esclusivi, riparazioni, garanzia. Lavoro immediato. Telefonare 40-812.
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, terrazzini, lastricati, pietre, pavimenti in legno. Telefonare 20-201.
PIASTRELLATORE specializzato esegue ogni piastrellamento e pavimento, in cotto, in graniglia, in legno, in cemento, in ceramica, in gres, in marmo, in pietra, in mosaico, in linoleum, in asfalto, in cemento, in legno, in pietra, in marmo

Tutti gli appassionati del calcio attendono l'esito del confronto

Domani Juventus contro Milan partita-chiave del campionato

BIANCONERI E ROSSONERI

Grande rivalità

Le due squadre torinesi incominciano l'anno nuovo in due date differenti, come campionato. Non si tratta cancorrenza. Camminano ognuna per loro conto. Hanno strade diverse senza che l'una si preoccupi soverchiamente degli affari dell'altra.

Sotto quest'aspetto il miglioramento della situazione bianconera è notevole. Una volta — un periodo che durò per parecchi lustri — la rivalità fra i due enti assumeva aspetti che erano addirittura pazzeschi. Ognuna temeva le iniziative dell'altra, e bastava che una facesse qualche progressione, per costringere l'altra a fare altrettanto. Ne derivavano spese folli, che gravavano sui bilanci, e che erano causa di preoccupazioni e di dissidi.

Ora, almeno in verità, le cose sono cambiate. Esistono tuttora, ed in Italia, gli appassionati ed i sostenitori delle due parti. Ma la loro mentalità è diversa: non il parto più sulli eccessi, sarà perchè si manifesta presentite, c'è più interesse che passione, nel cervello della gente, e l'interesse induce a ragionare meglio della passione. Sarà per il motivo che si vede, ma è un fatto che ora non si può più dire che i due partiti vivano, ognuno come soddisfazioni morali, sulle disgrazie degli altri. Ognuno procede per suo conto. E' bella che ci sia qualche aspetto della vita calcistica moderna, dove si vada meglio che una volta. Precisamente torino, per dovere di giustizia a con soddisfazione di spettici.

Il Torino giuoca a Novara, oggi sabato, contro l'undici che fu di Piola, come giocatore, e che è ora di Amati, come allenatore. La domenica avrebbe lo stesso — nel suo campo — il giorno dopo contro il Milan. Le squadre le troveremo domenica sera, se la salute avrà permesso ai cuori chiari rappacificato.

Lo stesso potrà anche essere che si verifichi una situazione che ponga a sovero collaudo la tesica precedente osservazione sulla rivalità fra le due squadre torinesi. Nel senso che queste possono benissimo venire a trovarsi alla stessa altezza come punteggio di classifica. Perchè il fatto avvenga, basta che i granata vincano il saluto a Novara ed i bianconeri perdano in domenica a Torino. Noi non prospettiamo questa come un pronostico: lo ammettiamo semplicemente come una possibilità. E poco importa, al riguardo, se il fatto può avvenire in seconda od in terza posizione di classifica, se vi sarà qualche altra, o nessuna, a fare compagnia ai torinesi sulla stessa pericolosa la della scala. Dipende dal contemporaneo risultato delle partite Roma-Udinese e Fiorentina-Bologna, ed il calcolo è già più complicato.

E poi, mentre il Milan accoglierebbe senza dire obiezioni, tutto ciò a vedere, perchè l'undici ci verificherà, se il Novara è d'accordo. Il che, se può credere come fatto, è assolutamente da escludere come intenzione. Non hanno dei punti da fatica via, i novaresi. Non possono essere in seno di regali, con quel bisestile problema della retrocessione che continua ad assillare, di vicino e da lontano. Più facile, a luna di logica, prevedere il risultato della partita di Torino, che non quello dell'incontro di Novara. La prima può mettere termine ad un lungo digiuno e decretare la parola fine, a quasi, ad un rapido del campionato — il più importante, cambiazione. Dipende dall'esito del scontro, le stabilire se deve sorgere una rivalità secondaria, su piano puramente interessante in modo vivo. Dipende dall'andamento della lotta fra quegli egoisti per necessità che sono i novaresi e quei cattivoni per vocazione che sono i granata.

VITTORIO POZZO

Il bianconero in Olimpia

Assi attesi in Juventus-Milan. Da sinistra i nazionali Viola e Frignani e il fuoriclasse svedese Gunnar Nordahl

Ultime ore di preparazione dei bianconeri

Boniperti dichiara: "forti i rossoneri ma non imbattibili„

Capodanno in piena libertà per i calciatori juventini, e questo anche se la festività può portare a qualche licenza e se l'avversario di domani si chiama Milan. Ieri mattina Olivieri prima di dare il « rompete le righe » ha radunato i suoi atleti in privato colloquio, ha ricordato loro i doveri che devono normalizzare la vita di un calciatore e li ha messi in libertà.

Ognuno ha trascorso la serata di Capodanno a piacimento; l'ordine parlava di rientro alle rispettive abitazioni entro le 24,30 e i controlli effettuati hanno confermato che nessuna evasione c'è stata, quasi a confermare che hanno avuto ragione coloro che hanno inteso dare fiducia ai giocatori. Oggi alle 10 i bianconeri si ritrovano alla sede di Corso San Carlo: Olivieri li porterà al cinema, e poi tutti andranno a pranzo in comitiva. Così si vede attuata del tutto programma.

Questo comunque non deve intiepare una dimostrazione di indifferenza alla particolare situazione che sta attraversando la squadra. Nessuno dimentica che la gara con il Milan vale per la Juventus molto di più che una normale partita di campionato. Vincere significa per i torinesi continuare a lottare per il campionato, perdere vorrebbe dire rinunciare ad ogni aspirazione ed accontentarsi di un ruolo di secondo piano.

I giocatori questo lo sanno benissimo, e possiamo dire con tutta tranquillità che si sono tecnicamente e moralmente preparati al difficile confronto. L'inizio di settimana è stato piuttosto travagliato per i calciatori juventini: in ormai classiche « sedute multe », resa esecutiva dalla direzione in un momento tanto delicato, aveva creato una situazione di disagio. L'intervento del presidente dimissionario avv. Gianni Agnelli ha comunque portato la serenità. Quasi per incanto sono scomparsi i malumori, che parevano destinati a decimare le file juventine proprio nel momento più delicato, e tutto è tornato nella normalità.

Ieri mattina al campo c'erano tutti. Manente non s'è allenato ma ha assicurato che giocherà:

« E perchè dovrei mancare proprio contro il Milan? Io credo il mio male si limita ad uno sfiramento. Mi spiace soltanto di non aver potuto prepararmi a dovere ».

Ferrario:

« Sto molto meglio e Nordahl lo accorgerà ».

Muccinelli:

« Non mancherebbe altro che lasciare una partita di questa importanza ».

Boniperti:

« La caviglia mi fa male, ma ho già giocato altre volte in condizioni peggiori. I rossoneri sono forti davvero, ma non imbattibili. Sperare non è proibito ».

Oppezzo:

« Per fortuna il mio guaio non è l'ernia. Avevo proprio paura di farmi operare. Preferisco certo avere da che fare con uno Schiaffino che con... un qualsiasi chirurgo ».

Olivieri ascoltava i suoi ragazzi compiaciuto. Abbiamo chiesto anche a lui come ne pensasse della situazione:

« Tutto bene. Saremo in campo al completo ».

Dopo quanto detto sopra ci pare inutile ricordare che l'ambiente è sereno, che tutto va per il meglio, e che lo discutersi di qualche giorno fa sono soltanto più un ricordo. In tanto strano arbitrio è venuta d'improvviso. Tanto meglio. Della partita con il Milan (alle 14,30) parlano con malcelata ansia. Legittimante troppi sono i mesi dei passaggi perchè siano sottovalutati. Questo comunque non sta ancora a significare che i bianconeri si presenteranno in campo rassegnati a fungere da « cavie » del grande squadrone milanese.

« Abbiamo anche noi le nostre possibilità — diceva ieri Gimona — e le faremo valere. Non vorrei azzardare un pronostico ma forse l'attacco del Milan avrà vita difficile con noi ».

« Vuoi dire di credere che Schiaffino e compagni non segneranno? ».

« L'informazione è troppo netta perchè io possa sottoscrivere, certo che sarei propenso a credere di sì ».

Ormai è ora di chiudere il libro delle previsioni. La partita « big » del torneo è vicina. Attendiamo i commenti: sono più facili che i pronostici.

Giulio Accatino

Prove di riscaldamento allo Stadio Comunale

Un importante esperimento sarà effettuato domani allo Stadio Comunale per la gara Juventus-Milan. Verranno rivelati con uno speciale sistema i settori della tribuna d'onore e della tribuna stampa.

Si tratta di un impianto di raggi infrarossi, che dovrebbe teoricamente portare la temperatura della zona situata nel raggio d'azione delle piastre radianti a 18 gradi centigradi.

L'impianto è già stato eseguito.

Chi dei due sarà al comando della classifica dei cannonieri?

Sfida di mezzanotte tra Schiaffino e Nordahl

I due milanisti amici e rivali per la classifica dei cannonieri - Lo scherzo di Gunnar "finto ubriaco„ - Anche la Triestina nell'albergo dei rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Se è vero che il cielo è sempre sopra la gente allegra, la Juventus dovrà davvero raddoppiare l'attenzione in vista del match di domani con il Milan. Perchè i giocatori rossoneri per quanto riguarda la « allegria » — un obbligo elegante, naturalmente, un piacere allegria non fastosa della stazione è già tutto per i precedenti convegni degli azzurri — hanno passato un ultimo Capodanno molto più tranquillo del più solitario fuori programma. Si scrive così di tranquillità, di una gran tranquillità e con affetto sottraendo a quelle frasi, quasi anche loro coloriscono troppo, un aggettivo di troppo, l'esclamazione: tranquillo, e i giocatori che forse meritano storia il modo affettuoso del « ritiro precauzionale » a mezzanotte che in fondo non era poi molto più lontana idea.

Ad attenderli c'era un'allegria di tavole imbandite, di bottiglie di champagne — un amaro a testa — poi le abbraccia degli immancabili alle rispettive consorti e quindi di flato e danze.

Si sono intrattenuti augeri fragorosi ricevuti reciprocamente e fatto ritorno. Nella hall sono rimasti i dirigenti ad aspettare che i giocatori si ritirassero nelle loro camere per quanto riguarda Ricagni e ne parlava con entusiasmo, Dando la buona notte a Mister Guttmann, erano spontanee congratulazioni per il suo risultato, e l'allenatore era raggiante.

« Sembra facile non è vero! Eppure si ricorda che qualcuno prima ancora dell'inizio del campionato accennò a scherzi con Ricagni? Pensate invece data l'idea di voler fare un po' di testa sua, non troppi ehi — la testa — l'avevo più dura di lui. Adesso è la disciplina fatta persona e tutti gli vogliamo davvero bene ».

All'una il silenzio dell'albergo era rotto dai lontani rumori dei primi che « regolamenti » facevano scoppiare per strada.

I giocatori dormivano, forse Ricagni meditavano nel sonno il suo terzo credo napoletano e buone scadenze, e Schiaffino « vedeva » un suo gol tipo « campo di collutto », e Buffon si augurava parate « sensazionali, pere anche normalmente raccomandabili per l'attacco juventino.

Nello stesso albergo riposavano la Triestina che domani affronterà l'Inter, e Conte non cessava alla sorveglianza — borbottava Nunino — campo non rendere che proprio la Triestina ha visto a Torino contro la Juventus? « Per chi non perder fiducia alle calcole c'è partito da tirar fuori i numeri buoni per il lotto.

Ma le previsioni di Capodanno con la sua cabala del « tutto va bene » è finita. Stamane alle spogliatoi il risveglio della Juventus, delle sue imprendibile d'orgoglio ed è fatto vivo, pungente. Si può avere un punto di vantaggio che sono probabilmente cinque per il campione con l'Udinese, ma la « vecchia signora » la bianconeria si fa sempre rispettare. E i giocatori del Milan sono troppo esperti, troppo « professionisti » per prendere le cose alla leggera: si pensano sì, è una partita che vale le sue sudette, è una partita nella quale è in ballo l'orgoglio. Speriamo sia anche una bella e spettacolosa partita in campo e anche equilibrata.

Oggi il Milan lascia l'albergo verso l'una e al treno a Novara per giocare all'incontro che gli « rossoneri » di Novara — bordolani Nunino — campo non rendere che proprio la Triestina ha visto a Torino contro la Juventus? « Per chi non perder fiducia alle calcole c'è partito da tirar fuori i numeri buoni per il lotto.

False le notizie su un incidente a Coppi

SALERNO, sabato sera.

Ieri mattina è stato nella nostra città Fausto Coppi. Il campionissimo si è trattenuto nell'ufficio sua al Bar Varese e poi è subito proseguito per Salerno, ove si è recato per passare la notte di San Silvestro presso il cav. Vietri, Cadono così tutte le voci di un presso incidente automobilistico di cui sarebbe stato vittima il campionissimo.

Ieri a Torino questa notizia circolava con una certa insistenza, tanto che i centralini dei giornali hanno ricevuto numerose richieste di conferma.

I grigi da sei giornate inseguono invano un successo

L'Alessandria domani giocherà a Valdagno - Altre dure gare in vista - Serie C: la lunga trasferta della Sanremese a Lucca

Il Lanerossi Vicenza guida la classifica del torneo dei cadetti con tre punti di vantaggio sulla coppia Legnano-Padova. Domani i bianconeri di Campatelli riceveranno sul loro campo un avversario non troppo impegnativo, l'Alessandria, di grado in grado, se non si saranno commesse troppe libertà in pregustano del Cinquanta — domenica scorsa l'ultimo — dovrebbero sopravvivere senza eccessive preoccupazioni. Il Padova è atteso a Busto da un complesso quasi alla pari e col vantaggio del fattore campo. Il Monza, infine, ospiterà il Modena.

L'unica probabile novità che il pronostico tocca la partita Legnano-Vicenza: da varie parti si sostiene che quest'ultima — ancora in testa alla graduatoria — è destinata a perdere il primato. Non è escluso che ciò avvenga il prossimo lunedì, ma è molto più probabile che la capolista conservi il suo vantaggio. Il Legnano, infatti, ha un calendario favorevole: dopo la trasferta di Padova, prenderà il Lanerossi e poi Monza, Modena, Alessandria e Mantova. Il Vicenza, invece, dopo la gara di domani, dovrà affrontare il Padova, il Legnano, il Mantova e il Modena. Non sono previsti, quindi, incontri proibitivi per i veneti, ma non è escluso che qualcuno di essi possa lasciare un punto per strada.

Il Padova, dopo la sconfitta subita a Busto, ha ripreso la marcia vittoriosa battendo il Mantova per 3-0 e il Modena per 2-1. Il Monza ha pareggiato con il Legnano per 1-1 e il Mantova ha battuto il Modena per 2-1.

Tutto lascia prevedere che anche domani i grigi saranno impegnati a fondo e Mantelli, a cui la prima volta desta molti preoccupazioni, potrebbe anche scegliere tra risultato utile e gioco pieno. Le due squadre bisognerà invece hanno il passaggio della vittoria in tasca: il Padova, infatti, affronterà il Monza, il Legnano il Modena.

Il secondo posto sembra non essere l'aspirazione più propizia per una retrocessione sicura per l'Alessandria, ma forse i grigi non la pensano così. Infatti, dopo la vittoria di Parma, hanno battuto il Lecco per 3-0, un risultato che non può che dare molta fiducia ai grigi. Le due squadre, inoltre, si equivalgono: i lombardi hanno un attacco più pericoloso, ma la difesa dei grigi è più solida. Non è escluso, quindi, che la partita possa finire in parità.

Il Lecco, dopo la vittoria sul Parma, è caduto a Vicenza per 3-0 e ha pareggiato con il Mantova per 1-1. Ha battuto il Modena per 3-2 e ha perso con il Padova per 3-0. Ha pareggiato con il Monza per 1-1 e ha battuto il Legnano per 2-1. Ha perso con il Vicenza per 3-0 e ha pareggiato con il Padova per 1-1. Ha battuto il Mantova per 2-1 e ha perso con il Monza per 3-0. Ha pareggiato con il Modena

Con la TV fra i cani di Capri

I risultati di un'indagine condotta sui luoghi del «fattaccio» anche da rappresentanti della stampa straniera e televisione americana

Nostro servizio particolare

Capri, sabato sera.

La stampa ha recentemente un'insolita ospitalità all'argomento relativo ai 160 cani di Capri rimasterati di morte per decreto comunale. Sul «fattaccio» si sono gettati alcuni corrispondenti in vena di umorismo: la sorte di quei disgraziati personaggi non è in effetti un fatto serio ed importante come, per esempio, il trasferimento offerto dal generale Perón a Gino Lollobrigida. Tuttavia, lo sfratto intimato, per il 31 dicembre, dal sindaco di Anacapri, al rifugio canile della contessa Maria De Lazara non è stato, per i cinofili, una eccellente notizia. Per un Paese considerato, sul piano della civiltà, assai arretrato, dalle Nazioni più progredite, una misura simile, adottata senza apprezzabili ragioni ed in assenza di un pericolo ed un rigore che non hanno forse precedenti nella storia amministrativa di Anacapri, non costituisce certo un argomento di difesa contro le accuse che ci vengono rivolte, specie dagli stranieri che frequentano l'isola e che sono avvezzi a cose ben diverse sistemi.

I giornali esteri che hanno parlato a suo tempo dell'isola come di un Paese in cui si cercherà trovare spesso, spinti dall'insopprimibile crudeltà a danno degli animali e dei cani in particolare, tracce di sparizioni di bracchi e dalmati alle fiamme o uccisi con polpette avvelenate degli stessi incaricati municipali, nelle pubbliche vie, o massacrati dalle mute feroci degli accalappiacani, e abbandonati ai lenti della vivisezione come certe a più vile prezzo stanno trovando nuovi argomenti di accusa dall'«esodo» del Sindaco di Anacapri motivato da questi tre fatti:

1) i ritratti dei 160 cani che rendevebbero ormai impossibile la vita nell'isola;

2) il rifugio non è in possesso di licenza sanitaria;

3) i turisti inoltre sarebbero depressi a causa dell'esistenza di una così grave centrale di disturbo.

Per rendermi conto della reale situazione, ho voluto recarmi in visita a quel rifugio che hanno accompagnato una trentina di personaggi, rappresentanti delle televisioni italiana e americana, della stampa estera, di cine-giornali ecc... insomma una spedizione. Ciò che riferisco è stato controllato e potrebbe ritenere la testimonianza dei miei accompagnatori amici.

Lasciata alle nostre spalle Anacapri si scende per quasi un chilometro attraverso una zona assolutamente desabitata, verso il mare. Solo nell'ultimo chilometro per arrivare al rifugio capisci perchè la contessa De Lazara non è stata, per i vicini, una eccellente notizia. Per un Paese considerato, sul piano della civiltà, assai arretrato, dalle Nazioni più progredite, una misura simile, adottata senza apprezzabili ragioni ed in assenza di un pericolo ed un rigore che non hanno forse precedenti nella storia amministrativa di Anacapri, non costituisce certo un argomento di difesa contro le accuse che ci vengono rivolte, specie dagli stranieri che frequentano l'isola e che sono avvezzi a cose ben diverse sistemi.

I giornali esteri che hanno parlato a suo tempo dell'isola come di un Paese in cui si cercherà trovare spesso, spinti dall'insopprimibile crudeltà a danno degli animali e dei cani in particolare, tracce di sparizioni di bracchi e dalmati alle fiamme o uccisi con polpette avvelenate degli stessi incaricati municipali, nelle pubbliche vie, o massacrati dalle mute feroci degli accalappiacani, e abbandonati ai lenti della vivisezione come certe a più vile prezzo stanno trovando nuovi argomenti di accusa dall'«esodo» del Sindaco di Anacapri motivato da questi tre fatti!

Episodi curiosi e stranezze del 1954

Dal "caso Patino„ al bambino-lupo, dalla "linea piatta„ di Dior allo sfratto per morosità di Patrizia Vanderbilt

Episodi curiosi, stranezze, fatti rari hanno caratterizzato, nelle varie parti del mondo, il 1954. Fra i tanti, meritano di essere ricordati i seguenti:

La figlia del re dello stagno, Isabella Patino, la quale aveva respinto sei principi del sangue, invocò il 6 gennaio, dalla località dove si nascondeva col suo amato James Goldsmith, il perdono e il consenso del papà, don Antenore Patino: — Lasciatemi sposare! — Don Antenore ritirò il veto, commosso; e in fretta e senza pubblicità Isabella e James si sposarono a Kelso, al confine tra Scozia e Inghilterra. Pochi mesi trascorsero, e Isabella, colpita da emorragia cerebrale, morì; le fu dovuto estrarre la bambina, che grazie a infinite cure sopravvisse, e fu chiamata anch'essa Isabella.

Ossessionata dal timore di non fare a tempo a bagnarsi, a causa della lentezza dei primi arrivati, una folla di indù travolse i pellegrini che si trovavano nelle prime file durante il bagno di purificazione nel Gange: cinquecento morirono annegati, duemila furono feriti.

In Inghilterra un'inchiesta governativa mise in guardia il pubblico contro i pericoli derivanti da un eccessivo consumo di tabacco: l'età critica è fra i 65 e i 74 anni. Il risultato dell'inchiesta fu qualificato «assai grave» dal ministro (il quale, nel leggerla ai giornalisti, accese una sigaretta dietro l'altra).

Un bambino-lupo venne trovato su una carrozza ferroviaria a Bairampur, in India. Era allo stato selvaggio; non si sa di dove venisse; si comportava come i lupi (digrignava i denti e mangiava carne cruda), e parve fosse stato respinto lì dal freddo. Si giudicò che avesse nove anni. Dopo qualche tempo incominciò ad ammansirsi; ma il medico non mutò la sua opinione secondo cui egli era stato allevato da lupi. Quel che non si capisce è come fosse arrivato nella carrozza ferroviaria dove lo trovarono.

Una galleria parigina espose quattrocento opere d'arte false, fra le quali autentici capolavori.

Un ragazzo inglese di 14 anni si confessò autore di duecento furti fatti «per divertimento».

I Testimoni di Cristo, discepoli di un portalettere di Montfavet, nella Valchiusa (Francia) che ha fondato una setta fatalistica, lasciarono morire per mancanza di cure la bambina di 10 anni Chantal Barreyre, a Gliehy.

Colpo di scena nella moda parigina: la «linea piatta» di Dior abolisce il profilo del busto; dal collo alla cintola tutto è coperto da una specie di tenda, che fa apparire la donna uguale davanti e di dietro. Sia non attacchisce.

Un folto gruppo di sovrani e di principi reali s'imbarcò a Marsiglia sulla nave greca *Agamennone* per una «crociera di re», offerta da Re Paolo e dalla regina Federika di Grecia: originale iniziativa, che riannovava fasti di tempi più tranquilli, e che suscitò vivo interesse nel mondo intero.

Ramón Navarro, di 55 anni, partì il 21 gennaio da Londra per Parigi e l'Italia dopo un pranzo offertogli dalle diciannove superstiti del «Club delle Innamorate di Ramón Navarro» (che erano mille). Erano ormai gentili e pesate signore annianante, che avevano lasciato a casa figli e marito e guardavano continuamente l'orologio per non mancare l'ultima corsa della metropolitana. Cenammo caldo, una pollastrella a testa. Chianti gelato e un meraviglioso dolce che le innamorate portarono via, incartato in un tovaglioline, come ricordo. Ramón invitò due delle adoratrici a seguirlo a Parigi: quella che gli offrì un dono a nome del Club e un'altra estratta a sorte. E accettarono liete.

A Bologna furono rubati (20 gennaio) tremila metri di cavi telegrafici sulla linea di Ferrara.

Hemingway, sfuggito una prima volta alla morte sulle rive del Nilo, uscì salvo dall'incendio dell'apparecchio sul quale aveva ripreso il volo e [illegible] incolume a Butiaba sul Lago Alberto. — Il [illegible] — si affrettò a dichiarare — attirò le orde di elefanti che ci circondarono nel bosco dove passammo la notte dopo il primo atterraggio.

A Lilla si decise di riscaldare le strade a gas.

Entrò in clinica, e guarì rapidamente, la bambina Luciana Barboni di Casaletto, che divorava ogni giorno dodici banane, un chilo di [illegible], una enorme quantità di cereali vari e di frutta; è figlia di un manovale, lei e la famiglia furono ospitati a Roma dal Capo dello Stato.

Il Bazar di Istanbul — l'immenso quartiere-mercato musulmano — fu distrutto il 27 novembre da un incendio.

Patricia Vanderbilt, moglie separata di Cornelius Vanderbilt junior (il cui padre possedeva ferrovie, linee marittime, ecc., ed era il secondo patrimonio degli Stati Uniti) fu sfrattata dall'albergo per morosità e si rifugiò nell'albergo dei poveri di New York.

A Mosca apparve ai primi di dicembre il 28° volume della Enciclopedia sovietica. Eccone alcuni stralci: Morgan (famiglia): «La loro ricchezza trova origine dal crudele sfruttamento e dal saccheggio delle masse lavoratrici... sono strettamente legati al Vaticano». Monasteri: «Inizialmente erano la forma particolare della protesta delle masse sfruttate contro un Impero romano decadente e schiavista, e [illegible] un carattere democratico; appena le alte gerarchie della Chiesa si accorsero di ciò si impadronirono delle direzione dei monasteri trasformandoli in centri reazionari. Oggi sono utilizzati dal Vaticano nella lotta contro i fautori della pace e della democrazia». Montessori (Maria): «Pedagoga reazionaria che si ispira a un'idea cosmopolita dell'educazione dei cittadini del mondo».

Riccardo Forte

Presso Cuorgnè

Una ragazza in moto urta contro un paracarro

Cuorgnè, sabato sera.

La signorina Domenica Giusta, di 25 anni, abitante con la madre a Sallo Canavese e precisamente in frazione Nava, nel pressi di Cuorgnè, arrivata in motocicletta alle prime case del paese, per causa non precisata, perdeva il [illegible] della macchina andando ad urtare violentemente contro un paracarro.

Sbalzata al suolo, veniva prontamente soccorsa e portata all'ospedale di Cuorgnè dove le veniva riscontrata la frattura di una gamba e altre [illegible] lievi lacero-contuse assai gravi. La Giusta è stata ricoverata con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

Una tragedia del gas a Cincinnati: angoscia sul volto dei coniugi Tackett le cui due figlie, Rosie di 10 e Sarah di 11 anni, sono morte asfissiate nel loro nuovo alloggio. (Telefoto)

DUE TESTAMENTI FALSI A BATTIPAGLIA?

Il sindaco scomparso ha lasciato un miliardo

Lotta a fondo fra la "vedova„ e il fratello di Lorenzo Rago per il possesso dell'eredità - Le indagini dei carabinieri ad una svolta decisiva

Salerno, sabato sera.

Le nuove vicende del «caso Rago» sono le seguenti: nell'intima di un amministratore giudiziario dei [illegible] del sindaco scomparso, nella persona dell'avv. Walter Mobilio; verbalmente da parte del tribunale di Salerno alla vedova Rago, signora Forino, della somma di 150 mila lire dalla massa dei beni mobili del marito per il sostentamento; opposizione del cav. Fiorentino Rago, fratello dello scomparso, che ha subito presentato un [illegible] olografo del congiunto dal quale risulta che egli è l'unico erede di tutte le imponenti sostanze, ammontanti a quasi un miliardo di lire. Il testamento è stato subito impugnato di falso dalla vedova, che a sua volta ne ha presentato un altro dal quale risulta che ella è erede universale. Questo il conflitto fra i due coniugi, ora in lotta, ma prima in rapporti affettuosi tanto che sino a poco tempo fa abitavano insieme a Battipaglia.

Ultimamente la vedova Rago si è ritirata a Cava del Tirreno, presso un congiunto; il Fiorentino ha tentato di farla tornare a casa, quando la donna iniziò la pratica per la nomina dell'amministratore giudiziario, scalzando così il cognato che si era installato da padrone in tutte le attività del fratello, compresa la fabbrica di conserve di Battipaglia di cui è comproprietario il cav. Gambardella.

Questa nuova fase del «caso Rago» è seguita con attenzione dai carabinieri i quali sono convinti che il maggior indiziato è il cav. Fiorentino, il quale con la questione dell'testamento a suo favore si è rivelato il maggior interessato alla morte del fratello. Questo elemento favorevole o forse decisivo, mancava alla loro tesi; ma ora che lo hanno lo usufruiranno con tutta l'energia necessaria. Come è noto sia i carabinieri che la polizia hanno sempre invano effettuato delle ricerche per mettere mano sul testamento del sindaco misteriosamente scomparso, ma non ne hanno mai potuto trovare traccia. Ora ne vengono fuori addirittura due. Quale sarà l'autentico? Per gli inquirenti è chiaro che nessuno dei due documenti è autentico, e pertanto sorvegliano i due cognati in attesa di nuovi sviluppi del «caso». Ai carabinieri non è nemmeno sfuggita la constatazione dell'improvvisa ricchezza del cav. Fiorentino, il quale prima della scomparsa del fratello non aveva alcun bene proprio ed era alle dipendenze del sindaco. Ora si parla di una sostanza di 4 o 500 milioni.

Inoltre i carabinieri hanno accertato che il Fiorentino si è impadronito di un'area fabbricabile di proprietà del presunto «defunto», sulla quale sta costruendo un palazzo proprio.

Il dono dell'equipaggio al guardiano del faro

Genova, sabato sera.

Anche per la famiglia del guardiano del solitario faro di Punta Caprara, l'estremo limbo nord-orientale della Sardegna, vi è stata questo anno una lieta notte di San Silvestro. Lo aveva annunciato ieri a Genova, prima di salpare alla volta di Porto Torres, il capitano Cropoly, comandante della «Civitavecchia», la motonave adibita al servizio tra la Sardegna e il porto ligure.

La nave, giunta davanti a Punta Caprara poco prima di mezzanotte, anziché salutare come di consueto, con un colpo di sirena, il faro che le serve da punto d'orientamento, lo arrestato le macchine e gettato l'ancora. Poco dopo, a bordo di una scialuppa, il guardiano Vitiello e la famiglia, che vivono isolati dal mondo, hanno raggiunto la nave, accolti con grande cordialità dal comandante e dall'equipaggio.

Tutti si sono riuniti nel salottino, addobbato per l'occasione con festoni di carta e vischio; e a mezzanotte hanno salutato l'anno nuovo con spumante e dolci. Poi, dopo aver ricevuto i doni offerti dall'equipaggio, la famiglia Vitiello è tornata alla solitaria vita del faro; e la «Civitavecchia» ha ripreso il viaggio alla volta di Porto Torres.

Per l'afta epizootica

Sospesi tutti i mercati di bestiame nel Cuneese

Cuneo, sabato sera.

L'afta epizootica continua purtroppo a propagarsi nel Cuneese. Le autorità sanitarie provinciali, preoccupate per il grave danno che tale morbo arreca al nostro patrimonio zootecnico, hanno indetto il prefetto ad emettere una ordinanza con la quale sono sospesi fino a nuovo ordine tutti i mercati e le fiere del bestiame della provincia.

E' stata fatta eccezione per i mercati settimanali di Cuneo e di Fossano, i quali rimangono aperti esclusivamente per il commercio degli animali da macello.

Contadino fulminato dalla corrente a Beaulard

Ulzio, sabato sera.

Il contadino Eligio Pacchio, di 43 anni, abitante in frazione Beaulard di Ulzio con la moglie e una bambina di 18 mesi, l'altro ieri, verso le 19, essendosi verificato un guasto al filo elettrico della lampadina della sua camera, tentava di ripararlo, senza prendere le dovute precauzioni.

Avendo i piedi sull'impiantito bagnato, il Pacchio prendeva con una mano il filo, ma improvvisamente una scarica elettrica lo fulminava. Inutili furono tutte le cure del [illegible] tentate da un medico tedesco, il dott. Kreiner, che si trovava a Beaulard; al sanitario non restò che il pietoso incarico di constatare la morte del contadino.

IL 1955 S'INIZIA IN GRAN BRETAGNA SOTTO IL SEGNO DELL'OTTIMISMO

L'annuncio di una riduzione delle tasse ha rallegrato il Capodanno degli inglesi

Una sola delusione: l'inclemenza del tempo - Mancato assalto ai lampioni unti di grasso dalla polizia per impedire le scalate - Ava Gardner al gran ballo del Savoy - Ma la festa più riuscita è stata quella degli studenti e degli artisti

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Come tutti gli altri popoli, anche gli inglesi hanno celebrato la vigilia del 1955 con gli usuali pinzochi festeggiamenti per la notte di Capodanno. Si è cantato, si è ballato, ci si è baciati allo scoccare di mezzanotte, ci si è augurati a vicenda salute e prosperità, e soprattutto si è temuto: l'anno nuovo è stato inaugurato con tutti i [illegible] e il cerimoniale che prescrive la tradizione.

Ma questo Capodanno inglese ha avuto però qualcosa di diverso, una preoccupazione, una caratteristica tutta speciale che lo differenzia da quelli capitatigli negli ultimi decenni, [illegible] dei festeggiamenti svoltisi [illegible] in molti altri paesi.

E' buon augurio, l'allegrezza giunti in Inghilterra per l'avvento del nuovo anno non erano infatti stati d'animo evocati soltanto per il momento. Essi riflettevano con la massima fedeltà il sentimento con cui cinquanta milioni d'inglesi hanno dischiuso la porta al '55, quel felice sentimento che si chiama ottimismo.

Ottimismo più che giustificato, e subito necessario precisare. Quale è infatti la norma che, ieri sera, gli inglesi auivano davanti ai loro orchi? Il paese ha riassestato e rinvigorito con i dovuti sacrifici della «austerity» la propria struttura economica e industriale e sta ora vigilosamente sul varco della prosperità. Non esiste disoccupazione, il denaro è copioso, le industrie — tutte — lavorano come non avvenuto da molti anni e vendono quotidianamente salire i propri profitti, la bilancia commerciale è tinta di rosei colori, per le nuove generazioni si spalancano nuove strade, nuove opportunità.

E' accaduto a questa generazione la benvenuta si eleva la massa [illegible] di nuovi [illegible] che [illegible] la [illegible] struttura della «Stato assistenziale», con il suo mirabile «servizio medico assistenziale gratuito» e le altre provvidenze varate nell'immediato dopoguerra. Questo «welfare State» garantisce al paese, e soprattutto alle classi più umili, il [illegible] notevole miglioramento di struttura economica e sociale anche qualora, per cause esterne, questo periodo di prosperità generale dovesse terminare.

«Mai il Paese ha goduto di un così alto tenore di vita, mai la ricchezza nazionale è stata così diffusamente distribuita», scriveva ieri un noto economista, il quale concludeva: *«Pochi Paesi al mondo possono meseggiare il '55 con la nostra fiducia e serenità».*

La validità di questa affermazione la si trova confermata da una notizia che campeggia su tutte le prime pagine dei giornali odierni. Secondo questa notizia, le [illegible] della Gran Bretagna diminuiranno con ogni probabilità, il Cancelliere dello Scacchiere annuncerà, il prossimo aprile, nella presentazione del bilancio '55-56 un alleggerimento dell'onere fiscale. Verrebbero ridotte le imposte indirette — come quelle sugli alcool, le sigarette la benzina — e non si esclude che si giunga perfino ad alleggerire la gravosissima imposta sul reddito.

Vi è dunque da meravigliarsi se cinquanta milioni d'inglesi hanno celebrato il Capodanno con una spensieratezza, un giubilo (e una prodigalità) quali non si ricordavano [illegible] molti e molti anni? Capodanno dunque all'insegna dell'ottimismo: e, non dimentichiamolo, all'insegna anche dell'orgoglioso soddisfazione, poiché il benessere e la serenità d'oggidì sono stati conquistati con la privazione, i sacrifici e la disciplina degli scorsi anni e con una saldezza politica riconosciuta e ammirata anche dai più severi critici di questo Paese.

Una delusione però non è mancata: ne è stata causa il tempo. Dopo quasi una settimana di primaverile temperatura, ieri pomeriggio una goccia di neve faceva irruzione nel paese e confinava i glorificatori di capodanno nel tepore delle stanze.

Pochi cori e poche danze per le strade, dunque, pochissima sarabanda sotto le luci di Piccadilly Circus, mentre passeggiate romantiche lungo il Tamigi rimasti vuoti quindi state le misure prese dalla polizia per impedire la scalata dei lampioni nelle vie. *Per scoraggiare gli eventuali arrampicatori, le autorità avevano fatto ieri spalmare di grasso tutta la parte superiore dei lampioni, grasso ben visibile da terra, perfino visibile di notte. Inutile questo: chi mai, ieri sera, con il freddo che raggelava, avrebbe pensato di portarsi sulla vetta di un lampione?*

Grandi feste si sono svolte nei principali alberghi della metropoli (Ava Gardner sfolgorava a quella del salone del Savoy) e nei più noti «night clubs». Il primato della chiassosità e allegria è stato però conquistato, come ogni anno, dal grande ballo degli artisti e degli studenti nell'immensa sala dell'Albert Hall.

Dalle 19 di sera fino all'alba si è danzato, cantato e bevuto; i giovani pittori hanno sfoggiato i loro fantasiosi costumi e le giovani modelle hanno sfoggiato tutte quelle grazie che negli altri giorni dell'anno i cavalli pudicamente nascondono. E così ha avuto inizio per gli inglesi il '55, un anno che essi affrontano con serena e giustificata fiducia.

m. c.

New York ha salutato con gioia il 1955

New York, sabato sera.

L'anno nuovo è stato salutato da mezzo milione di nuovayorkesi radunati, secondo la tradizione, nella «Times Square» per assistere alla fine dell'anno morente. Dall'alto del grattacielo del «New York Times», una sfera luminosa è scesa verso terra alla mezzanotte in punto, fra il clamore assordante della folla. Al suono di migliaia di trombette, migliaia di uomini e donne si sono stretta la mano e si sono baciati, scambiandosi auguri per il nuovo anno. Tutto il traffico automobilistico era stato deviato per l'occasione verso le vie adiacenti.

Decine di migliaia di altri nuovayorkesi hanno accolto il nuovo anno nei locali notturni, danzando e cantando. Centinaia di migliaia di altri hanno festeggiato l'evento in riunioni familiari.

New York è stata la prima grande città degli Stati Uniti che ha salutato il '55, sei ore dopo l'avvento del nuovo anno in Italia. Sessanta minuti dopo, l'istante del passaggio fra il 1954 e il 1955 è stato salutato da Chicago e da tutti gli altri centri che fanno lo stesso fuso orario dell'Illinois. Ce [illegible] fuso in fuso, un'ora dopo l'altra, decine di milioni di americani hanno accolto giocosamente il Capodanno del 1955. Ultimi fra gli americani a solennizzare l'evento sono quelli dell'Alaska: per loro la mezzanotte scocca quando in Italia sono le 12 del 1° gennaio.

Stanotte presso Casale

Deraglia un «merci» per la rottura di una rotaia

CASALE, sabato sera.

La locomotiva d'un treno merci proveniente da Vercelli e diretto a Casale, questa notte, nei pressi della stazione di Balzola-Martinetta è uscita con quattro vagoni di sinistra dalle rotaie provocando il deragliamento di parte del convoglio. L'incidente è stato causato dalla rottura di una rotaia provocata dal freddo.

Prontamente accorsero dalla nostra città le squadre-lavori con i tecnici dell'amministrazione ferroviaria; le brave si provvedeva alla sostituzione del tratto di binario infranto così che il treno merci potrà riprendere presto la corsa e giungere a destinazione senza provocare ritardi ai treni viaggiatori in partenza di primo mattino dalla stazione di Casale.

Un messaggio augurale della Germania di Bonn

«Buon anno, Europa» dai microfoni tedeschi

Dal nostro corrispondente

Bonn, sabato sera.

L'anno nuovo, in Germania, è arrivato in una notte quasi primaverile, salutato da un clima eccezionalmente mite che ha stupefatto i tedeschi. Non si poteva non cosa simile da decenni e la clemenza del tempo è stata interpretata come un buon auspicio.

Il 1955, hanno detto i migliori astrologhi riuniti davanti ai microfoni della radio tedesca per dire che cosa accadrà nei prossimi 365 giorni, sarà per la Germania un anno eccezionalmente favorevole. Queste loro profezie e il bel tempo hanno portato così in tutta la Repubblica Federale un'ondata di ottimismo e di allegria, quale non si riscontrava da lungo tempo.

Allo scoccare della mezzanotte milioni di sirene, di campane di tutta la Germania hanno suonato a distesa mentre [illegible] milioni di tedeschi si sono abbracciati cordialmente. E dalla mezzanotte fino alle prime ore di stamane tutte le stazioni radio della Repubblica Federale hanno trasmesso un messaggio augurale che è un programma: «Buon anno, Europa». Nei locali pubblici e nelle case l'atmosfera è caratterizzata di picca carnevale, con cavalcate di maschere e stelle filanti.

Il carnevale, difatti, qui è cominciato già da un pezzo, nel giorno di San Martino, e, per [illegible] più contti, all'ora undicina dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese.

Il Cancelliere Adenauer ha festeggiato il 1955 nella sua villa di Rhoendorf, sulla riva del Reno, a pochi chilometri da Bonn, circondato dai suoi ventitrenta congiunti, fra cui otto nipotini. E alle 12 precise due spazzacamini hanno suonato il campanello della villa per offrire, in segno di buon augurio al Cancelliere, due scopa di betulla.

Ministri, deputati e uomini politici hanno lasciato invece in massa la piccola capitale per raggiungere i vicini centri o le rispettive città, dato che Bonn, piccolo centro della provincia renana, offre ben pochi svaghi. A Berlino, l'altra capitale della Repubblica federale, [illegible] e ambasciatrice degli Stati Uniti in Germania James Conant, ha rivolto al popolo tedesco un messaggio augurale in cui è detto fra l'altro: «L'America non vi lascerà soli».

Le cronache di questa prima ora di [illegible] non dicono altro di più. Che cosa si aspettano i tedeschi dal nuovo anno? La [illegible] della Presidente della Repubblica Heuss alla radio nel messaggio augurale ai suoi concittadini: la riunificazione della Germania. E' il sogno di 70 milioni di uomini, che vivono al di qua e al di là della cortina di ferro: un nuovo e ben arduo cimento per il vecchio Cancelliere ormai sulla soglia degli ottant'anni.

vice

L'ISTRUTTORIA MONTESI

Dichiarazioni del dott. Sepe

Nessuna prevenzione verso i protagonisti della vicenda

Roma, sabato sera.

In margine al caso Montesi [illegible] è accesa una vivace polemica, specie dopo le notizie corse sulla salute del presidente Sepe e sulla possibilità o meno che egli chieda di essere posto in aspettativa prima di riunire la Sezione istruttoria per decidere sul rinvio o meno a giudizio di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito.

Negli ambienti dei partiti di estrema sinistra si parla apertamente di una «operazione anti-Sepe», di una «manovra» ecc.

Il giornalista che per primo pubblicò le notizie sulla salute di Sepe e sulla eventualità che egli lasciasse la Sezione istruttoria ribadisce, dal canto suo, la veridicità di tali informazioni, aggiungendo di averle appreso direttamente dal dottor Sepe, quando al recò l'antivigilia di Natale nella sua abitazione per fargli gli auguri.

«Le speculazioni, se ve ne sono — scrive il giornalista — sono piuttosto quelle dei giornali che, negando quello che lo stesso presidente Sepe ci ha detto, sdombrano manovre che non esistono e che non si sa a che cosa dovrebbero servire, quando ormai tutti sanno che l'inchiesta Montesi si è svolta con la maggiore libertà e la maggiore ampiezza possibili. Sepe ha condotto l'istruttoria in assoluta indipendenza».

«Con tali autorevoli consensi — ci ha detto Sepe — non avrei avuto delle prevenzioni nei confronti degli attuali protagonisti del caso Montesi, avrei potuto trattenere in carcere gli imputati per altro tempo ancora. Ma come non esitai a ordinare l'arresto di Piccioni, quando le esigenze dell'istruttoria lo imponevano, così non ho esitato a porre in libertà, quando non era più necessario. Che se è ingiusta una discriminazione di trattamento quando si impone l'arresto del figlio di un ministro, sarebbe egualmente ingiusto negargli la libertà, quando la stessa libertà potrebbe essere concessa ad un qualsiasi cittadino».

Un contadino ucciso da una pietra inferocita

Treviglio, sabato sera.

Un contadino di Osio sotto, il 45enne Sandro Ghisleni, è rimasto ucciso mentre con un conoscente stava [illegible] di domare una puledra. La bestia sembrava si fosse [illegible] quando ad un tratto si [illegible] arriva nuovamente. Nonostante che il Ghisleni e l'amico, Bernardo Malvestiti, di 24 anni, tentassero di trattenerla, la puledra, inferocita, deva alla fuga investendo i due contadini che finiti a terra venivano calpestati più volte con gli zoccoli. Il Malvestiti riusciva a trascinarsi, pur sanguinante, lontano una decina di metri dando l'allarme. Il corpo del Ghisleni è rimasto invece orrendamente straziato dall'animale, che ha dovuto essere abbattuto a colpi di fucile dai carabinieri.

Il povero contadino, deceduto quasi subito, era padre di sette figli. Il Malvestiti ha riportato ferite al viso e alle gambe

La "madre disperata„ si sposa ad Alessandria

Lia Mikulus che cercò di togliersi la vita per la morte del giovane marito e fu processata per tentato infanticidio si unirà in matrimonio con il cognato

Alessandria, sabato sera.

Lia Mikulus ved. Speranza, di 31 anno, passerà prossimamente a nuove nozze.

La protagonista, da molto tempo impiegata presso l'ufficio del Monopolio della nostra città, era assurta, due anni fa, a una triste notorietà. Angosciata per la morte del giovane marito Marco Speranza, di 26 anni, agente di P. S., deceduto nella primavera del 1952 in un sanatorio di Torino, aveva chiaramente manifestato il proposito di uccidersi unitamente al suo bambino Flavio di 2 anni. Verso le ore 12,30 del 1 dicembre 1952 si chiudeva nella sua abitazione in via Rivolta, accendeva la radio elevandola al massimo volume e quindi, stringendosi al seno il piccino, si sparava due colpi di pistola.

Per un caso veramente eccezionale i proiettili non ledevano organi vitali e la donna poteva lasciare l'ospedale completamente guarita una quarantina di giorni dopo.

In tale frangente però era rimasto lievemente ferito, per una pallottola di striscio in direzione della gola, il piccolo Flavio, e questa lesione, in base anche a una precisa lettera precedentemente scritta dalla donna, nella quale essa esprimeva il proposito di uccidersi e sopprimere anche la [illegible] creatura, indusse il Procuratore della Repubblica di Alessandria a dichiarare in arresto, nei primi giorni del successivo febbraio, la Mikulus contestandole l'accusa di tentato omicidio aggravato.

La Corte d'Assise, dopo due drammatiche giornate di discussione, [illegible] il 10 settembre 1953 la Mikulus (per la quale il P.M. aveva richiesto 24 anni di reclusione) ritenendola responsabile di lesioni colpose lievi; quindi non si doveva procedere per mancanza di querela. In sostanza, si ritenne che la Mikulus, come ella stessa aveva sempre dichiarato, pentita, all'ultimo momento non avesse sparato sul piccino e che la ferita da questi riportata fosse dovuta a una pallottola che di striscio l'aveva colpito.

Immediatamente scarcerata, la Mikulus veniva successivamente riassunta in servizio dal Monopolio, avendo la Corte d'Appello di Torino, il 15 marzo 1954, su ricorso del P.M. di Alessandria, riconfermato in pieno il verdetto dei giudici alessandrini.

A distanza di due anni dalla immane tragedia, la Mikulus ha in corso le pubblicazioni per le nuove nozze, che verranno celebrate nel corrente mese di gennaio. La «madre disperata» del '52 sposerà il fratello del suo defunto marito Mariano Speranza, nato nel 1920 a Vignole (Bellano), operaio qui residente.

Iniziato con il freddo l'anno in Europa

Dai 15° sotto zero in Austria ai +16 con bagnanti sulla Riviera

Parigi, sabato sera.

Secondo le indicazioni fornite dalle Stazioni meteorologiche dell'Europa Occidentale risulta che quasi dovunque la temperatura va [illegible] scendendo dal freddo, in contrasto con le tiepide giornate registrate negli ultimi giorni del 1954. Ecco quanto è stato segnalato dalle varie città europee:

PARIGI — La temperatura sta scendendo ed è previsto un periodo di freddo intenso. I centri invernali sono affollati. In essi la neve è abbondante e farinosa.

VIENNA — Nelle località alpine dove si praticano gli sports invernali la neve ha raggiunto persino uno spessore di due metri. Si sono avute temperature di 16 gradi sotto zero.

BERNA — Il freddo è intenso. Nei centri sportivi invernali le piste sono in ottime condizioni. Gli sciatori sono stati però avvertiti del pericolo degli accumuli di neve causati dal vento, che in alcune aree è molto forte.

FRANCOFORTE — Gli sports invernali sono possibili nelle zone alpine situate al di sopra dei 1000 metri e nelle parti più alte della catena meridionale della Foresta Nera.

BRUXELLES — Si prevede che nelle prossime 24 ore la temperatura scenderà nelle Ardenne a 10 gradi sotto zero.

COPENAGHEN — Si prevede tempo freddo e secco con temperature notturne al di sotto dello zero.

ROMA — Eccellenti condizioni prevalgono nei centri sportivi delle Alpi. Si prevede un persistere delle miti temperature registrate a Roma, Milano, Torino.

Diecimila ospiti

e bagni di mare a Sanremo

Sanremo, sabato sera.

La folla delle grandi occasioni non è mancata anche quest'anno all'appuntamento con S. Silvestro sulla Riviera dei fiori. Nella giornata di ieri non meno di tremila automezzi sono entrati dal valico di confine di Ponte S. Luigi e circa il doppio dal colle di Nava e dal Piemonte in genere. Tutti i centri della Riviera registrano l'esaurito. A Sanremo, in particolare, sono presenti più di [illegible] mila ospiti.

Dopo [illegible] italiani, i più numerosi sono i tedeschi, seguiti nell'ordine dai francesi e dai nordici. Questi ultimi, entusiasti del nostro clima, hanno a lungo sostato ieri sul litorale e non pochi si sono bagnati nelle calme acque del mare. Il termometro ha ieri segnato un minimo di 8,8 gradi e un massimo di 16,2. I venti-ventiduemila ospiti affluiti sulla Riviera dei fiori questa notte si sono riversati in oltre trecento locali pubblici.

Pantagruelici cenoni sono avvenuti ovunque. Basti ricordare che il Casinò di Sanremo per i suoi novecento invitati ha sacrificato qualcosa come 400 chilogrammi di aragoste e 500 pullastrini di Bresse, mentre 1600 sono le bottiglie di spumante stappate per l'anno nuovo, [illegible] i sanremesi apersano felice e redditizio almeno come il 1954, in cui sono crollati i records del gettito del gioco (oltre due miliardi) e del movimento turistico avendo le presenze di ospiti superato il numero di 1 milione.

TORINO - A. IX - N. 1
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
1-2 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Diana de Ganges

L'arresto del marchese

XVII. — *Diana de Ganges, che credendo dal nonno una grossa fortuna ha fatto testamento a favore dei suoi figli, viene maltrattata e perseguitata dal marito, il marchese Carlo, e dai fratelli di questi, l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo, i quali la costringono a firmare un nuovo testamento. Dopo aver cercato di sbarazzarsi di Diana avvelenandola, i cognati la feriscono a colpi di spada nella casa del console Desprats, dove la marchesa si era rifugiata. Dopo lunghe sofferenze, Diana muore abbracciando i suoi due figli.*

I medici Vétrines, Gargnet, Teyssier e il chirurgo Nissolle procedono all'autopsia della marchesa. Essi constatano che Diana è morta per il solo effetto del veleno, poichè nessuno dei sette colpi di spada che ha ricevuto era mortale. Viceversa, lo stomaco e gli intestini erano bruciati, il cervello annerito dal veleno. Malgrado la bevanda infernale che, dice il processo verbale, «avrebbe ucciso un leone in poche ore», la marchesa aveva lottato diciannove giorni. Appena appresa la notizia della morte di Diana de Ganges, il consiglie-

re Amable de Catelan invia al castello le dodici guardie e i dieci arcieri che aveva con lui. Il marchese, che in preda a una profonda agitazione è intento a misurare a grandi passi il salone del castello, viene subito dichiarato in arresto e con lui il curato Perrette e tutti i domestici, a eccezione del giovane palafreniere che aveva aiutato Diana a fuggire. Il drappello delle guardie poco dopo, portando con sè i prigionieri, prende la

via di Montpellier. Appena la comitiva entra in città, la voce del suo arrivo si propaga con una incredibile rapidità di strada in strada. E malgrado che è già caduta la sera, presto una gran folla, munita di torce e sovreccitata, accorre per assistere al passaggio di Carlo de Ganges e del curato Perrette che montano due cavalli da nolo e sono affiancati dagli arcieri. Fin quando non furono al sicuro dietro i muri della prigione, il marchese e il prete hanno continuamente rischiato di essere linciati dalla folla a stento contenuta dagli arcieri e che urlava: «A morte! A morte!». L'istrutto-

re mette fuori causa i domestici del castello, ma il marchese de Ganges e l'abate Perrette vengono deferiti al Parlamento di Tolosa. I dibattiti si aprono il 25 agosto 1667, davanti alla Grande Camera e alla Torretta riunite sotto la presidenza del primo presidente Gaspare de Fieubet. La difesa del marchese è semplice: egli ha avuto la disgrazia di avere per fratelli due scellerati che hanno attentato prima all'onore e poi alla vita di una donna che egli amava teneramente; essi l'hanno fatta morire di una morte atroce e, per colmo di sciagura, egli, l'innocente, è accusato di avere istigato questo assassinio. Finalmente il Parlamento di Tolosa condanna il marchese de Ganges al bando perpetuo dal regno, il curato Perrette alla galera a vita e, in contumacia, l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo de Ganges a essere squartati vivi. Questa sentenza suscita vive discussioni: se il marchese era colpevole di complicità, la condanna era troppo lieve; se era innocente, era troppo severa...

Segue: *La morte di Bernardo.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Capodanno al sole di Sydney

Gioia di Capodanno a Sydney: mentre nella maggior parte del mondo l'anno comincia sotto il segno della neve, o quanto meno del freddo, in Australia è piena estate e si fanno i bagni. Ecco una danzatrice sulla spiaggia assolata.

Un vestito per Irma

Irma Capece Minutolo, la più assidua compagna dell'ex-re Faruk nei ritrovi notturni, ha acquistato dal sarto romano Schuberth alcuni abiti. Eccola con un modello da sera in faille bianco ricamato sulle sfumature marrone. La sciarpa è in chiffon.

Reginette della Fiesta a Miami

Darolyn Stroupe (al centro), Sandy Wirth (a sinistra) e Diana Williams sono state elette rispettivamente regina e principessa della «Fiesta» di Miami.

Viva attesa per il "David" alla Scala

Il celebre compositore francese Darius Milhaud, autore del «David», arriva in carrozzella alla Scala accompagnato dal figlio Daniel. L'opera andrà in scena per la prima volta in Italia (e nell'attuale versione per la prima volta nel mondo) domani sera o sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno. (Publifoto)